

FEBBRAIO - MARZO 2011

KYOS

v e r o n a



la parola ed
il silenzio

Enrico Mentana
Gabriele Lavia
Vittorio Feltri
Laura de Biasi
Stefano Benini

print edita
Tecnologia al servizio della comunicazione

fatti trasportare dal risparmio

risparmi fino al 30% dei costi di comunicazione



GRAZIE A
cliccando dall'idea al "PDF" in 4 mosse!
print on demand: da 1 a 1000 copie... diverse
stampi in massa: 1.000.000 copie al giorno
comunicazione one-to-one: personalizziamo i tuoi messaggi
**con prezzi sempre più bassi e qualità del futuro
del proprio credito: alla perfezione**

Via Francia, 7/B - 37024 Negrar Verona Italy
Tel: 045 810 12 04 - commerciale@printedita.com

www.printedita.com

CINQUE CANDELINE

Buon compleanno
Kyos Verona

Tanti Auguri a Kyos Verona. Sono passati ormai 5 anni dall'uscita del primo numero e con grande emozione e passione affrontiamo anche questo nuovo anno. Con entusiasmo, seguendo i preziosi consigli di Guido e Luisa, proseguiamo nel cammino editoriale intrapreso per l'appunto a marzo di cinque anni fa. Descrivendo i personaggi veronesi, le eccellenze del territorio, tenendo sotto controllo le nuove tecnologie che ci seguono e aiutano quotidianamente, le novità settoriali, senza trascurare nessun piccolo dettaglio. Informandovi delle nuove realtà provinciali, sulle scelte dei veronesi, alle volte azzardate, altre volte davvero innovative ma pur sempre spinte dal bisogno di confronto e maturità individuale. Negli anni abbiamo intervistato i grandi personaggi di cronaca, cultura e spettacolo che sono passati da Verona o dove sono nati e cresciuti, con grande umiltà e cercando di volta in volta, di non condizionarvi con le sensazioni personali del momento. In modo neutro. Come senza giudizi o preconcetti, proseguiamo nell'intento di farvi leggere ogni numero di Kyos Verona. Un obiettivo non sempre facile da realizzare. Per questo è doveroso dire un grazie sentito a tutti i giornalisti, ai collaboratori che negli anni hanno fatto sì che questa rivista crescesse nei contenuti ed entusiasmasse sempre di più i lettori. Un grazie allo studio grafico che con grande creatività in ogni numero, riesce a stupirci per quanto riesca a dare un valore importante alle nostre parole, ai nostri articoli. Un grazie a tutti i dipendenti di Printedita, che aiutano e collaborano in modo prezioso al fianco di questa redazione, giorno dopo giorno.

Auguri Kyos Verona

La Redazione

L'ORO VERDE, IL NOSTRO OLIO

di Guido Benati



Non poteva mancare in Valpolicella, a Negrar, il Palio dell'Olio!

Anche nel 2010, in dicembre, si è festeggiato a Torbe il Palio dell'Olio alla presenza dei "Cavalieri del Sovrano Ordine della Clava di Ercole". Ben 18 produttori di olio hanno presentato il loro prodotto appena raccolto e un'apposita Giuria ha scelto i tre vincitori.

Ogni anno in quest'occasione, sotto il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Negrar, si procede all'investitura dei nuovi Cavalieri dell'Ordine scelti tra coloro che nel territorio si sono particolarmente distinti non solo nella produzione dell'olio ma anche tra gli appartenenti al mondo dello sport, della cultura, dell'arte e delle tradizioni che attivamente contribuiscono a tenere alto il nome e i valori della Valpolicella.

Il nostro immaginario collettivo ci spinge istintivamente quando si parla di olio ad associarlo all'oro. Un po' perché è un sempreverde, un po' perché le piante dei nostri olivi crescono in un clima mediterraneo e spesso sono situate in collina e poi perché in tavola non può mai mancare.

Per chi lo coltiva non è un segreto: le sue qualità organolettiche sono decisamente di alta qualità!

L'olio d'oliva della Valpolicella ha un colore verdeoro intenso e marcato per l'elevato contenuto di clorofilla; il profumo è delicato e fruttato, al palato ha un sapore con sfumatura amara e retrogusto erbaceo / muschiato. Si ottiene dalla molitura delle olive prodotte negli oliveti specializzati e dalle numerose piante sparse sulle colline della Valpolicella.

Più che un condimento è un alimento naturale, genuino: con un pezzo di pane, una presa di sale, uno spicchio d'aglio, una foglia d'alloro strappata a metà per la sua lunghezza, regala un pasto nutriente e gustoso. L'utilizzo ideale dell'olio della Valpolicella è crudo: ne basta una piccola quantità per conferire gusto ai cibi ed esaltarne il sapore, ma sopporta bene anche la cottura ad alta temperatura ed è quindi utilizzabile anche per fare i fritti.

Sui colli di Arbizzano l'olivo veniva coltivato con profitto sicuramente già dall'inizio del Duecento e, forse, fin dai tempi dei Romani. E l'olio che qui veniva prodotto era apprezzato da scrittori e poeti di ogni epoca come Catullo, D'Annunzio, Goethe, Barbarani.

L'olivo è una pianta che ama il terreno asciutto e il clima mite.

Il distretto oleario veronese, sotto la denominazione "Veneto Valpolicella", si stende di là dell'Adige e comprende le terre vinicole del celebre Amarone e recioto, a partire dai comuni della zona classica (Negrar, Marano, Fumane, Sant'Ambrogio e San Pietro in Cariano). In Valpolicella i terreni sono prevalentemente limoso-argillosi

Le principali varietà coltivate in Valpolicella sono:

Favarol e Grignano. Presenti, ma in minor misura, le varietà Nostran, Pendolino, Frantoio, Leccino.

Il Favarol è varietà di gran pregio: fornisce una produzione buona e costante.

Il Grignano merita grande considerazione sia per la quantità d'oliva prodotta, che per la qualità dell'olio: la bassa resa al frantoio, in confronto al Favarol e ad altre varietà, è più che compensata dalla elevata produzione di olive. Il disciplinare della Dop. L'olio extravergine d'oliva Veneto nella sua variante "Veneto Valpolicella" è stata recentemente iscritta dalla Commissione europea nell'albo comunitario delle Dop (Denominazione d'Origine Protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta).

E che dire dei luoghi? Ville e castelli galleggiano sulle vigne mentre l'olivo trova spazio dove la natura calcarea del suolo si fa più scabrosa. Uno scenario unico nel suo genere e già ben noto ai buongustai di tutto il mondo. Una particolarità importante è altresì quella che le olive vengano portate al frantoio e molite lo stesso giorno in cui sono state raccolte. La spremitura avviene con un processo meccanico che, mantenendo la temperatura sempre al di sotto dei trenta gradi, non altera in alcun modo le qualità specifiche dell'oliva.



• I premiati dell'edizione 2010 Marco Marchesini, Graziano Nobis, Ivan Lovat, Andrea Bianchi, Guido Benati, Leopoldo Righetti, Albino Pezzini, presidente dell'Associazione Interregionale Produttori Olivicoli, e Silvano Zantedeschi



rivista mensile di Verona

**Febbraio / Marzo 2011
anno 6 - numero 51**

Rivista free press di Verona e provincia. 12.000 copie distribuite nei migliori punti di incontro

Editore

PRINTEDITA Srl - Via Francia, 7/b - 37024 Negrar (Vr) - Tel.: (+39) 045 8101204
Fax: (+39) 045 6000531
kyosverona@printedita.com
www.printedita.com

Iscrizione al Tribunale di Verona:

n. 1786 - 17/01/2008
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA
Registrazione al ROC n° 16808
Prezzo a copia € 2,00

Direttore responsabile: Guido Benati

Responsabile di redazione:

Georgia Passuello

Redazione: Guido Benati, Riccardo Ferrareso, Georgia Passuello

Hanno collaborato: Cristiana Albertini, David Bonato, Ennevi, Ass. Emozioni in Movimento, Mercedes Maltés,

Copertina di: Manuel Bergamasco

Supervisione Tecnica: Gianna Calabria

Redazione Grafica:

Manuel Bergamasco

Relazioni Pubbliche: Luisa Calabria

Sviluppo Commerciale e Pubblicità:

cell: 348 15 32 664
mail: kyos.pubblicita@printedita.com
Tel.: (+39) 045 8101204

Stampa: CierreGrafica

Sommacampagna (VR)
Tel. 045 8580900 - www.cierrenet.it

Numero chiuso in redazione il:
20 gennaio 2011

La parola ed il silenzio

Enrico Mentana | **06**
Intervista al vincitore del Premio 12 Apostoli

Gabriele Lavia | **08**
L'ultimo dei Mattatori spiega il linguaggio teatrale

Stefano Benini | **10**
A tu per tu con il Maestro del Flauto Jazz

Laura De Biasi | **12**
Contro la timidezza un corso ad hoc

Vittorio Feltri | **14**
A Verona la presentazione del suo ultimo libro

appuntamento

TEATRO - DANZA | **19**

SPORT | **25**

ARTE | **29**

rubriche

Passeggiando tra le nuvole | **32**
Alla scoperta di Dublino

Incontrandosi a tavola | **34**
I dolci per San Valentino

Questioni di stile | **36**
Consigli per un look tra inverno e primavera

Ciak si gira | **42**
Le ultime anticipazioni del grande schermo

Emozioni in Movimento | **46**
Tra ciaspole e malghe

LA PAROLA E IL SILENZIO

Tema di questo doppio numero è “la parola ed il silenzio”, e chi se non un grande poeta e Senatore a vita come Mario Luzi, scomparso nel 2005, poteva esprimere al meglio il significato di queste parole che faranno da filo conduttore in tutte le pagine di questo primo numero del 2011. Mario Luzi è una delle figure chiave della poesia del Novecento. Il suo percorso poetico ha percorso e descritto ininterrottamente per oltre settant'anni, trasversalmente la storia e la cultura italiana. Nato nel 1914 a Castello, già negli anni Trenta collabora alle più importanti riviste dell'avanguardia letteraria. La sua produzione poetica va da “La barca” del 1935 a “Sotto specie umana” uscito nel 2000. E' intensa la produzione drammaturgica, fin dal Libro di Ispazia del 1978. Nel 1983 il suo “Rosales” va in scena al Maggio Fiorentino e allo Stabile di Genova e negli anni alcuni suoi testi poetici sono stati musicati. Non a caso nel 1994 al Comunale di Firenze va in scena “La torre delle ore”, con testi di Luzi e musica di Luciano Sanpaoli. Luzi ha vinto numerosi e importanti premi internazionali, fra cui nel 1978 il Viareggio con “Al fuoco della controversia”. L'anno seguente il Maggio Fiorentino rappresenta “Felicità turbate”, dramma in versi sul Pontormo, musicato da Giacomo Manzoni.

“Una volta mi è stato chiesto cos'è per me la parola. Non è stato facile rispondere. Intanto la parola evoca subito il silenzio: parola e silenzio uniscono e separano. Attraverso il silenzio si può ritrovare il valore e il senso della parola. Perché la parola è tutto: è il segno primario del divino nell'uomo. Che uno sia credente o non lo sia non ha importanza, la parola ha qualcosa di sacro anche per chi rifugge da pensieri trascendenti.

La parola può essere motivo di proliferazione inutile e menzognera, oppure può essere testimone della parte migliore dell'umanità. La parola può avere gravità e leggerezza: può esprimere un pensiero

grave e impegnativo, che proprio nella parola cerca una sua leggerezza. Perché il pensiero non esiste senza la parola: può avere un principio, ma è nella parola che si sviluppa e si realizza.

Oggi viviamo in tempi difficili, invasi come siamo dalle parole perché manca la parola. Per il modo in cui viene usata la parola, oggi, è in eccesso e in difetto nello stesso tempo.

C'è un difetto della parola e c'è un eccesso di parole. E quando la parola rinuncia a essere un atto di ragione, di persuasione, di confronto può diventare urlo ed invettiva.

C'è un momento terribile in cui la parola sembra inservibile e viene sostituita dal linguaggio delle armi. La parola può essere aperta al Bene e può aprirsi al Male, il grande scandalo dell'Universo. C'è un'antinomia misteriosa per cui alla creazione si contrappone la distruzione? L'interrogativo è antico quanto il pensiero umano. C'è questa irrilevanza che la parola sembra avere anche per il poeta, di fronte all'abisso di orrore su cui si è affacciata l'umanità nel Novecento. L'orrore che, sostituendo lo sgomento alla parola, ci rende muti. Ma anche l'assenza di parola generata dallo sgomento è linguaggio. Cristo nei Vangeli non parla sempre, sta anche zitto, eppure la sua Parola è anche quella. Io sento molto vicino Paul Celan che si è gettato nella Senna quando le parole non hanno significato più nulla per lui; o Primo Levi, che ha parlato e vissuto fino a quando si è accorto di non avere più parole. Eppure, nonostante l'orrore e lo sgomento, la poesia è riuscita a parlare sempre in modo alto. Mi chiedo spesso cosa sarebbe dell'uomo senza la poesia, se non ci fossero stati Dante e Leopardi, senza quei momenti nei quali il senso della vita e della civiltà coincidono con la parola. Sì, la poesia ha avuto un posto fondamentale nel processo di incivilimento dell'uomo in tutte le fasi della storia e credo che continuerà ad averlo, oggi e nel futuro.” (Mario Luzi)

(G.P.)



•Mario Luzi





Il silenzio è d'acqua e di erbe aromatiche



Adesso finalmente è arrivato il momento di ritrovare il silenzio, il relax, dedicarsi alla cura di sé. Ci si può ritagliare tempo per leggere il libro che ci è stato regalato da poco oppure per provare il bagnoschiuma dal profumo così rilassante che abbiamo appena comprato. E se con non poca nostalgia pensiamo alle vacanze passate, allora è arrivato il momento di prenderci delle ferie e scappare in un Falkensteiner Hotel & Spa a rigenerarci! La scelta è davvero ampia, tra quelli sulle piste da sci di Pramollo/Nassfeld, dell'Alto Adige e del Tirolo a quelli nelle più belle località austriache, Bad Bleiberg e Leoben per gli amanti delle passeggiate e del pattinaggio. Tutti hanno in comune una meravigliosa zona Spa attrezzata con saune e piscine, area relax e trattamenti per coccolare e ricaricare i propri ospiti.



Il Falkensteiner Hotel & Spa Falkensteinerhof si trova in una zona privilegiata per il silenzio, l'aria pura e un panorama che lascia "senza parole": il paese di Vals, in Alto Adige.

La sua Acquapura Spa è caratterizzata dall'utilizzo delle erbe tipiche della zona come il fieno per i bagni, il timo e il cembro per aromatizzare l'aria del bagno turco, la calendula e la camomilla per i trattamenti per la pelle. Negli oltre 1000 mq. Della zona benessere troverete anche la piscina whirlpool panoramica e una sole pool con acqua salata per lasciare che le bollicine vi sussurrino una dolce melodia che scioglierà le tensioni mentre vi godete la vista sui monti.

Siete tra coloro che si concederanno le ferie in Febbraio?

Scegliete il Tirolo e l'ultima delle acquisizioni di Falkensteiner: l'Hotel & Spa Royal Seefeld.

Qui lo staff dell'hotel vi offrirà un trattamento a 5 stelle. Perché, in ferie, meritate di essere viziati come dei re! L'Acquapura Spa vi riserva Canyon Garden con letti ad acqua e astrogrotte con sdraio in ceramica riscaldate oppure la Solegrotte l'idromassaggio salino con musica sott'acqua e cielo stellato.

Dalla vostra camera potrete gustarvi invece lo splendido panorama delle Alpi Tirolesi mentre l'atmosfera tradizionale della stube vi scaldereà corpo e anima.



Se volete invece scoprire le vette di confine tra il Fiuli e l'Austria che arrivano oltre i 1600 m di altezza partite rigenerandovi ai loro piedi. Qui si trova infatti una perla di design e wellness: il Falkensteiner Hotel & Spa Carinzia.

I suoi 2400 mq. di area Spa riservano molte sorprese per gli amanti delle coccole e del silenzio: sauna a raggi infrarossi, biosauna e sauna finlandese, una sala relax con comodi letti ad acqua e cromoterapia, e una sala del caminetto in cui accomodarsi tra un bagno e l'altro.

La stessa struttura dell'Hotel è stata costruita in modo da rilassare i sensi, abbattere il rumore e prepararvi a gustare la vacanza con l'utilizzo di caldo legno, pietra e un sapiente gico di luci proveniente dalle vetrate e dal soffitto trasparente.

Ricaricati e rilassati dopo la vostra pausa di silenzio potrete finalmente dire: Ahh, come sto bene!

ENRICO MENTANA

Il Direttore "Mitraglietta" stakanovista dell'informazione

di Riccardo Ferraresso



Se fossi vissuto a Verona invece del Premio Bagutta avrei fondato il Premio XXII Apostoli. Da questa dedica lasciata da Orio Vergani durante una delle sue visite all'omonimo ristorante di Giorgio Gioco nacque il prestigioso premio che da 33 anni porta a Verona nomi illustri del giornalismo ma non solo, da Luca Goldoni a Ferruccio de Bortoli passando per Giulio Andreotti e Rita Levi Montalcini. Per l'edizione 2010 il nome del premiato è di grande attualità, dal primo settembre conduce senza mai fermarsi la sua nuova creatura il Tg La7, battendo fin da subito la "concorrenza" delle altre reti. Enrico Mentana, classe 1955, giornalista che secondo il giudizio degli "apostoli" ha innovato il modo di fare informazione, accompagnando lo spettatore del suo telegiornale con una croccante informazione quotidiana dentro le notizie, guardando ai fatti di cronaca con lucidità, franchezza, e approfondimenti inediti. Il suo stile è un'impronta viva nel giornalismo degli ultimi vent'anni.

Il particolare momento che l'Italia sta attraversando la fa da padrona su tutti i giornali, Mentana quindi diventa l'interlocutore perfetto per capire qual'è il punto di vista di uno dei giornalisti più importanti della televisione italiana.

Tra gli scandali che sembrano colpire di continuo i vertici del potere e gli studenti che scendono in piazza (o salgono sui monumenti) c'è un paese che deve confrontarsi ogni giorno con una delle peggiori crisi economiche di tutti i tempi.

Dal primo settembre conduce incessantemente l'edizione serale del tg La7, dove trova tutta questa energia, non è stanco?

Non penso di poter parlare di stanchezza, a me piace il mio lavoro e mi piace l'idea di far crescere una piantina che per ora ha bisogno di essere curata ma che pian piano sta crescendo. So benissimo che parlo come quelle madri morbose che sono molto attaccate ai figli e questo sbagliato però io devo dire che ora ho una forte spinta per condurre questo tg tutte le sere. Oggi viviamo in una società in cui la maggior parte delle persone lavora e viaggia, il mondo è alla nostra portata ed il tempo libero (talvolta purtroppo forzatamente) è tanto. Fino a pochi decenni fa lavorare tutti i giorni non era poi così strano.

Cosa ne pensa di questo delicato momento politico?

L'Italia sta attraversando un momento cruciale, il cambiamento è alle porte. Giorno dopo giorno si percepisce sempre più quanto la politica di oggi si stia allontanando da quelle che sono le vere esigenze del paese. Non ho idea di quello che ci riserverà il futuro di sicuro al momento non credo ci siano reali possibilità di svolta provenienti dalla sinistra.

È possibile che la tv si occupi di politica senza che la politica si occupi di tv?

Certo, il giorno in cui i partiti lasceranno la Rai. I direttori di rete cambiano con il cambiare dei partiti, non ricordo un solo direttore che non simpatizzasse per chi in quel momento occupava Palazzo Chigi.

Cosa consiglierebbe Mentana ad un giovane che vuole intraprendere la carriera giornalistica?

Sicuramente di studiare molto, ma studiare anche dell'altro. Questa è una fase in cui il giornalismo tradizionale sta perdendo una ad una le sue colonne portanti, i giornali stanno cambiando, è un periodo difficile e di grande espansione. Ciò che accadrà domani non lo so magari nasceranno nuove idee giornalistiche che creeranno posti di lavoro a tanti giovani meritevoli anche se per ora non mi pare ci siano i presupposti perché ciò accada.

Dopo 10 anni di lungo "corteggiamento" è approdato alla 7.

Spero di restare almeno 10 anni, con una ricetta che in un paese normale, sarebbe fin troppo scontata per un Tg ovvero dare le notizie.

Il Direttore ha poi aggiunto:

Il nuovo Tg de la 7 è nato con la grande battaglia tra Berlusconi e Fini ed è per me un piacere andare ogni sera a condurre e scoprire l'evoluzione della storia cercando di raccontarla e proporla il meglio possibile nella maniera più libera e comprensibile. Io ho fatto il giornalista di telegiornale in una condizione di assoluta libertà più libera che si potesse fare. All'inizio l'editore che si chiama Silvio Berlusconi mi diede carta

bianca. Successivamente l'Italia è diventata un paese nel quale o sei berlusconiano o sei antiberlusconiano anche se allora il Presidente non mi condizionò. Quella del Tg5 di quei tempi fu una ricetta vincente che si poteva riscontrare giorno dopo giorno nei dati d'ascolto. Ho fatto il Tg5 per 12 anni e nessuno mi ha mai ordinato o anche solo consigliato che cosa dovessi o non dovessi mandare in onda.

Il direttore Mentana è un vero e proprio stakanovista. La sera della premiazione Enrico Mentana era al Teatro Nuovo a ritirare il premio 12 Apostoli. Folto pubblico e Sindaco Flavio Tosi in prima fila. Sul palco, col direttore del Tg La7, anche l'altro premiato, Milo Manara, e alcuni dei 12 giurati, fra cui Ettore Mo, Stefano Lorenzetto e Alfredo Meocci, l'ex direttore generale della Rai che trent'anni orsono fu suo compagno di banco al Tg1.

"Scusate, ma adesso sono le 7 e devo correre a fare il telegiornale", ha interrotto così il dibattito instauratosi davvero interessante.

Da settembre infatti le 7 e La7 per lui si equivalgono. A quell'ora, nonostante tutto e tutti, deve prepararsi ad andare in onda, ovunque si trovi da uno studio di "fortuna".

Così ha lasciato tutti e s'è infilato il cappotto ed è andato di corsa all'hotel Ramada, dove aveva fatto allestire un ministudio e da lì ha condotto la 95a edizione consecutiva del telegiornale delle 20.


Dopodiché, intorno alle 21 è ricomparso al ristorante 12 Apostoli per la cena in suo onore.

A coloro che gli hanno chiesto se non fosse stanco di questa conduzione continua ha risposto: "Non soffro di stress. Sono ansioso solo per le persone che amo. Di me stesso mi sento sicuro. Mi conosco da tempo".



•*Enrico Mentana*

Purtroppo a causa dei molteplici impegni del Direttore non siamo riusciti ad approfondire l'intervista. Ci sarebbe piaciuto scoprire qualcosa di più sulle sue passioni e sul suo lavoro ma il tempo è stato con noi tiranno.

A large, vibrant red curtain with deep folds and shadows, partially covering the left side of the page. The curtain's texture is visible, and it frames the text on the right.

GABRIELE LAVIA

L'amore per il teatro dell'ultimo "mattatore" italiano

a cura della Redazione

È uno degli attori italiani di maggior talento. E' anche un regista e doppiatore di successo Gabriele Lavia. Ha lavorato con i più grandi registi quali: Giancarlo Sbragia, Luigi Squarzina, Giorgio Strehler, Mario Missiroli, Pupi Avati, Francesco Nuti, Dario Argento, Gabriele Muccino, Tonino Cervi, Giuseppe Tornatore, Francesco Maselli, Damiano Damiani e Mauro Bolognini. Dal mese scorso ricopre la carica di Direttore dello Stabile di Roma che, come lui stesso ha preannunciato "non sarà soltanto un teatro nazionale ma avrà anche una vocazione internazionale, questo considerando la realtà cosmopolita di Roma ed il suo essere un crocevia di culture". Ha tre figli, due dei quali Lorenzo e Lucia sono giovani attori già amati da pubblico e critica. Lavia con la figlia Lucia (nel ruolo di Angelica) è tutt'ora in giro per l'Italia con l'opera di Molière *Il malato immaginario* anche se ha un grande desiderio quello di riproporre a teatro "*Il Gabbiano*" di Cechov.

Tornando al *Il malato immaginario*, Lavia, di cui è protagonista e regista, sposta decisamente l'attenzione non tanto su Argante (il malato immaginario) ipocondriaco, quanto sulla sua stessa malattia, appunto il suo immaginario o il suo inconscio, in cui la vera malattia consiste nella necessità di sottostare ad un potere, in questo caso quello della medicina.

Parte da questa intuizione la lettura che Gabriele Lavia propone per la sua nuova edizione de *Il malato immaginario*, la commedia scritta da Molière proprio nel suo ultimo anno di vita e che vide purtroppo alla sua quarta replica la morte dello stesso autore in palcoscenico. Forse proprio per questo motivo Lavia ha posto un sottotitolo "Tutto sulla morte"

Al grande attore milanese abbiamo fatto alcune domande.

In quanto regista che valore hanno gli oggetti?

Se dipendesse da me ogni scenografia sarebbe costituita dagli stessi oggetti; io li porterei sempre tutti

con me ma spesso non me lo permettono di fare. Non so a cosa ciò sia legato, forse al fatto che quegli oggetti, spettacolo dopo spettacolo, acquistano una loro identità, una loro ragion d'essere.

Credo che gli oggetti innanzitutto abbiano una propria vita ed in quanto tali sono degli elementi che 'parlano', che hanno un linguaggio che noi possiamo o non possiamo capire. Ci sono state negli anni molteplici correnti di pensiero filosofiche che si sono preoccupate della relazione tra noi e gli oggetti e noi due- in questa intervista- ne potremmo parlarne per ore ed ore, come stiamo facendo adesso, ma a chi crede che interessi tutto questo? La gente non riflette su questo, non si pone queste domande. Gli oggetti sono lì senza che le persone stesse si preoccupino di trovarvi una spiegazione ontologica.

Lavia possiamo dire che il suo è un immaginario ammalato, dunque: del resto parlando del suo lavoro, lei ha detto anche che potrebbe porre come sottotitolo all'allestimento proposto "Tutto sulla morte".

La mia operazione parte dallo spostamento del valore di sostantivo al secondo dei due termini, appunto "immaginario": lo potremmo definire il profondo, perché è vero che la psicanalisi, al tempo di Molière, non esisteva come scienza, ma è altrettanto vero che già i greci conoscevano il mistero della "psichè". Ma c'è anche qualche cosa di più. Quando Molière scrive ha almeno due filosofi di riferimento: da una parte il divino Cartesio, il sublime, dall'altra l'iconoclasta Pascal. Nei "pensieri" di Pascal, che sono tutti brevissimi (due o tre righe) ne troviamo uno di cinque pagine intitolato proprio *L'Imagination* o *l'Immaginaire* in cui l'autore spiega che a dominare l'uomo è appunto l'immaginario, e in questo stesso pensiero si parla dei dottori e degli avvocati. Pascal dice che se non fossero addobbati con i loro abiti lunghi e così immediatamente riconoscibili nel loro ruolo nessuno potrebbe credere loro.

Da quanto dice si evince che Molière leggesse i pensieri di Pascal e vi traesse spunti per le sue commedie?

Dai termini che Molière usa, possiamo dire che certamente avesse letto questo pensiero. Tutta la rappresentazione diventa allora la storia di come l'immaginario dell'uomo sia talmente malato da dover sempre soggiacere ad un potere, che in questo caso è il potere della medicina. Il protagonista si sposta dal letto al bagno: noi uomini non abbiamo altra scelta che vagare dal letto al bagno per fare qualche clistere, impotenti di fronte al potere che vuole sempre tenerci in sua balia.

Secondo lei un testo letterario può essere talvolta definito 'teatrale' in quanto ha in sé tutti i requisiti della teatralità?

No, assolutamente. Un testo è teatrale quando viene portato in scena, senza questo è letteratura. Il teatro ha un suo linguaggio, così come la pittura, la musica. Il teatro cancella il testo, lo annienta: attua un vero e proprio tradimento, un 'trasporto' verso il sinedrio del palcoscenico. Credo fermamente che una delle più autentiche 'azioni' dell'uomo sia l'atto della defecazione. Il passaggio di un testo non teatrale a testo teatrale è paragonabile a quell'atto. Il teatro è il risultato di una giusta e corretta 'metabolizzazione'.

Tornando allo spettacolo teatrale " Il Malato Immaginario" la sua, insomma, è una lettura politica? Vedendo lo spettacolo c'è di sicuro un serio riferimento alla nostra attualità?

Sì, certamente è una lettura politica: l'ideologia è la malattia e il malato è colui che vuol far vedere al potere della medicina la sua obbedienza, ed infatti quell'unica volta che rifiuterà l'obbedienza, il clistere, gli sarà fatale. Anche noi oggi non facciamo che esprimere obbedienza a quel potere manipolatorio che si chiama televisione, più che mai succubi di una forza rispetto alla quale non possiamo che vagare dal letto al bagno.

Restando sull'attualità, lei di recente si è opposto con forza ai tagli alla cultura che il Governo impone.

Sono convinto che fare tagli alla cultura non sia solo un errore di carattere umanistico o culturale, ma anche politico. Lo diceva già Shakespeare. C'è un passo dell'Amleto, nella seconda scena del secondo atto, in cui Amleto, preoccupandosi che Polonio trovi degno alloggio agli attori, dice: "E attento: fate che siano ben trattati: gli attori sono "abstarcts and brief chronicles of the time" sono, cioè, il senso, l'epitome e la cronaca del tempo. Non ti mettere contro di loro".

A chi mi chiede quanto pesano i tagli alla cultura nel nostro paese risposndo con un discorso più ampio: siamo di fronte al fallimento della filosofia occidentale. L'occidente ha fallito, quindi o ce ne rendiamo conto e cambiamo rotta o finiremo con l'essere travolti. Io non sono uno da "bicchiere mezzo pieno" e non amo gli ottimisti, cerco di essere lucido nell'analisi che compio dei tempi in cui viviamo. Anche quelli che amministrano, i politici, sembrano a volte non accorgersi che gli sprechi giganteschi - che comunque ci sono - hanno a che fare proprio con la politica che si occupa della cultura.

Esistono ancora dei valori importanti?

Quelli vanno, vengono, cambiano in rapporto alle culture, alle civiltà. Non contano molto e non sono irrimovibili perché spesso sono legati alle morali che la società ci impone, esse sono come dei muri che vengono innalzati di continuo, limitando la visuale di ciò che sta più in là. Noi non dobbiamo costruire delle morali, ma demolirle.

Cinema , teatro, lirica , che cosa le piace di più fare ?

Il teatro. Il cinema diverte, il teatro invece converte ed è una struttura portante dell'essere umano. Il cinema è bellissimo, ma ti prende e ti porta da un'altra parte. Il teatro, invece, ogni istante, anzi *hic stante* alla latina, ti porta a dire che sei *hic* , in questo posto. Sullo schermo c'è tutto ciò che fu girato e cristallizzato, qualcosa che sfugge alla morte. Il teatro invece è il presente, è mortale come l'uomo. Ma non si sa se eludere la morte sia poi una condanna. Pensi che Dio per provare l'esperienza della morte ha dovuto farsi uomo.

Come, generalmente, nascono e quale metodo

adotta nell'applicare la musica durante l'allestimento?

Le musiche di uno spettacolo dovrebbero nascere durante le prove, ma per com'è il teatro con i suoi tempi ed i suoi costi è necessario inciderle prima. Questo significa rischiare di commettere errori e sbagliare. Diciamo che potrebbe accadere quando il regista arriva alle prove senza un'idea ben definita, ed è molto rischioso. Quindi tendo sempre a preparare tutto, ho già l'idea chiara e ben definita. Ed alcune volte è necessario anche obbligarsi a seguirla per non incombere in situazioni rischiose. Così lascio poco margine al cambiamento durante le prove per quanto riguarda la composizione tecnica e formale delle musiche. Tutto è previsto e nulla è lasciato al caso.

Lei è l'ultimo grande "mattatore" italiano nel solco della tradizione dei primi del '900, prima dell'avvento del teatro di regia.

Il teatro di regia - che comunque annovera persona, quali Strehler e Visconti - ha ridimensionato il ruolo dell'attore, mettendolo in secondo piano. Noi apparteniamo ad una cultura che reprime il corpo, soprattutto quello femminile. Tutto il pensiero giudaico-cristiano si basa sull'idea che il corpo sia un impedimento. In teatro il corpo dell'attore è tutto, il testo è importante ma è un dettaglio, è il corpo che "c'è", e se non c'è non c'è nulla, non esiste neanche il testo.

Quindi il teatro è a priori del testo?

Sì, può essere fatto anche senza parole, basta pensare a Beckett: il vero teatro è nel non detto, nelle pause, nei silenzi. Ho studiato parecchio il problema del teatro, in senso filosofico. La filosofia ha necessità del teatro, ma non tutti lo capiscono.



•Gabriele Lavia in alcuni momenti teatrali tratti da "Il malato immaginario"





STEFANO BENINI

Il linguaggio musicale, il repertorio e gli incontri con il maestro del Flauto Jazz

a cura della Redazione



A diciotto anni di distanza da *Il flauto e il Jazz*, il Maestro veronese Stefano Benini pubblica per la Curci Jazz, questo nuovo lavoro, *Il flauto Jazz*, un'opera di straordinaria ricchezza che per qualità e contenuti è destinata a diventare il punto di riferimento per tutto ciò che riguarda il flauto e la musica improvvisata. Nelle 245 pagine che compongono il libro, Stefano Benini mette a disposizione del lettore il suo incredibile lavoro di ricerca che ha condotto con entusiasmo documentandosi e viaggiando in tutto il mondo, per incontrare di persona i principali protagonisti della storia del flauto jazz. Il risultato di questa profonda ricerca si traduce in un'opera che affronta l'argomento a tutto tondo, dove nulla è tralasciato e tutto è curato nei minimi dettagli. Il racconto della storia e dell'evoluzione del flauto jazz parte dai primi del Novecento per arrivare ai giorni nostri. Benini è in grado di parlare di tutti i flautisti che hanno contribuito all'affermazione del flauto nella musica improvvisata. I grandi protagonisti del flauto jazz (Herbie Mann, Sam Most, Eric Dolphy solo per citarne alcuni) ci vengono inoltre raccontati nel libro attraverso accurate biografie che, spesso, l'autore ha ricostruito

direttamente con i personaggi in questione, immagini fotografiche e frammenti di assoli. L'analisi dell'attuale panorama del flauto jazz è quanto mai esauriente, e comprende capitoli dedicati all'utilizzo del flauto in contesti etno jazz, latin e rock, e al flauto in Brasile. Molto interessanti il capitolo dedicato alle figure femminili e quello dedicato ai flautisti attivi in Europa perchè l'autore suddivide questi ultimi analizzando una per una le principali nazioni europee, portando alla luce il lavoro di flautisti finora poco conosciuti. Storiografico il capitolo dedicato al flauto jazz in Italia perchè oltre a ricostruire il percorso che ha portato all'affermarsi del flauto jazz nel nostro paese, Benini inserisce le biografie complete e le fotografie dei flautisti italiani attivi ai giorni nostri, tracciando così il quadro completo della situazione italiana. Fondamentale, inoltre, la presenza a fine libro di una sterminata discografia che comprende tutti i dischi realizzati dai flautisti italiani e stranieri, nonché una lista di testi e materiale didattico per lo studio del flauto jazz. E proprio a proposito di didattica, merita un plauso la vasta parte del libro dedicata appunto alla didattica. Capitoli che comprendono un'introduzione al metodo con esercizi riguardanti fraseggio, staccato e legato, accenti e uso della voce (humming); una ampia sezione dedicata ad assoli trascritti, di grande importanza didattica e storica, che a partire da "Shootin' the Pistol" registrato nel 1927 da Alberto Socarras arrivano fino alla Bourée di Ian Anderson, pietra miliare del flauto rock. Infine, troviamo un chiaro ed efficace capitolo dedicato ad appunti di armonia jazzistica, fondamentale per chi si avvicina al mondo dell'improvvisazione, in cui Benini sorprende per la chiarezza con cui riesce a spiegare accordi e relative scale.

Il Maestro Stefano Benini in quest'intervista ci parla del libro e dei suoi progetti.

Come e perché è nata l'idea di realizzare questo lavoro? E' un lavoro nuovo o una ripubblicazione?

Considero *Il flauto Jazz* un lavoro nuovo. Nato dall'esigenza di ricodificare il mio lavoro di "ricerca storico flautistica" che porto avanti da anni e anche

dal fatto che il libro che precedentemente avevo scritto più di quindici anni fa era andato esaurito e fuori catalogo. Non è possibile considerarlo una ristampa, perchè comprende diversi capitoli nuovi specifici e molti altri, come la storia del flauto classico o le posizioni dello strumento, che erano inseriti nel vecchio lavoro, sono stati tolti.

Come è riuscito ad affrontare da solo un argomento così vasto e ancora poco conosciuto al grande pubblico?

La mia fortuna è che da più di dieci anni collaboro con la rivista Falaut (trimestrale specifico sul flauto) e questo ha fatto sì che la mia curiosità di scoprire elementi nuovi attraverso l'ascolto e la conoscenza dei vari protagonisti non si sia mai esaurita.

Quali sono stati i flautisti che maggiormente la hanno ispirata?

Quando ho iniziato ad avvicinarmi al flauto jazz era molto difficile trovare materiale. Mi ricordo che i primi dischi che ho ascoltato e che sono stati importanti per me sono stati dischi di Herbie Mann e Sam Most.

Cosa le piace ascoltare?

Ultimamente di tutto. Ho ascoltato tanto Dexter Gordon e Bill Evans.

Come valuta la situazione attuale del flauto jazz in Italia?

Nel mio nuovo libro esiste un capitolo dedicato ai flautisti italiani. Come si può vedere i nomi non mancano, quello che manca è la consapevolezza da parte delle istituzioni della realtà flautistica italiana. Mi spiego meglio, nell'ultimo organico sugli strumenti musicali nei Conservatori appaiono tutti eccetto il flauto jazz. Che dire? Una dimenticanza o una leggerezza? Noi ci stiamo muovendo inviando



mail di protesta al Ministero della Pubblica Istruzione ma intanto per quest'anno il flauto è escluso dalle cattedre jazz. Mentre altri strumenti come violino sono inclusi.

Che consigli darebbe ad un giovane flautista desideroso di avvicinarsi alla musica improvvisata?

Le possibilità di conoscere ed approfondire l'argomento sono svariate. E' importante frequentare i vari Master che vengono proposti e soprattutto ascoltare tanto.

Perchè spesso i flautisti classici "sconsigliano" agli allievi di studiare jazz? E' vero che per suonare jazz col flauto bisogna avere, come dite voi, un "brutto suono"?

Non è poi vero. Sto tenendo da cinque anni un Master sul Flauto jazz a Milano nell'ambito del *Falaut Festival* che è una rassegna internazionale molto importante di flauto. Ultimamente sto tenendo anche dei Masters con cadenza mensile ad Ovada, organizzati da un flautista classico che ha coinvolto la sua intera classe a fare l'esperienza dell'improvvisazione. Lo scorso giugno sono stato invitato alla manifestazione *Flauto che Passione* organizzata dal primo flauto della Scala. Ho incontrato un entusiasmo nei ragazzi che fa ben sperare. Riguardo al "brutto suono", credo siano retaggi di un modo di pensare ormai desueto. Io credo che si debba privilegiare il bel suono quando questo è finalizzato all'orchestra o al concertismo. Per il resto ognuno ha il suono che vuole avere.

Attualmente quali sono i suoi progetti musicali?

Ho appena terminato la registrazione di un cd con altri due flautisti, Michele Gori e Stefano Leonardi. Il gruppo si chiama *Flut3ibe*. Sto meditando di fare un cd "solo".

I suoi progetti per il futuro?

I progetti ai quali tengo sono almeno tre: il trio di flauti sopra citato, il gruppo dei *Rough Energy* e il mio quartetto jazz.

Oltre al Flauto ha suonato il didgeridoo, in un disco che s'intitola, non a caso, *Rough Energy*. Come mai questa scelta ?

Mi sono innamorato del didgeridoo circa cinque anni fa. L'ho scoperto per caso e sono rimasto "folgorato" dalla sua bellezza e dalle sue possibilità espressive. Il mio intento è quello di "trasferire" le mie conoscenze jazz su questo strumento. I *Rough Energy* sono un trio che unisce appunto sonorità etniche al linguaggio jazz.

Uno dei suoi maestri è stato Sam Most, con cui ha anche inciso e suonato a lungo. Ci vuole raccontare qualcosa di più in merito alla sua figura sia dal punto di vista musicale che da quello umano?

Dal punto di vista musicale Sam è un gigante, un grandissimo musicista. Umanamente di un'umiltà unica, ha sempre saputo mettere le persone a proprio agio, non si è mai posto su un piedistallo come avrebbe potuto fare. Ricordo con piacere la prima volta che è venuto nel mio studio e abbiamo subito iniziato a suonare insieme. E' stata un'emozione unica, ma tutto ha funzionato come doveva.

Tra gli altri grandi maestri del flauto jazz che ha conosciuto personalmente chi ricorda con particolare affetto?

Sicuramente Herbie Mann. Sono stato ospite a casa sua a Santa Fè. E' stato un grande al flauto, una persona molto intelligente che ha saputo cogliere le opportunità che il flauto in quel periodo offriva. Ricordo anche con affetto Buddy Collette e Harry Klee che ho incontrato nel mio primo viaggio in California.

Tra i grandi del jazz con chi le sarebbe piaciuto suonare?

Sono tantissimi i nomi, sicuramente Bill Evans, Eric Dolphy e Roland Kirk, ma potrei citarne altri cento.

Qual è il disco che considera più rappresentativo o più riuscito tra quelli che hai realizzato?

Domanda difficile, faccio fatica ad ascoltare i miei lavori dopo che li ho registrati. Ultimamente ho avuto occasione di riascoltare *Fuori Servizio*. In questo periodo credo sia il più rappresentativo.



NEWS

Stefano Benini ha vinto il referendum nazionale *Jazzit Award 2010* indetta dalla rivista specializzata *Jazzit* nella categoria flauto jazz. Il suo libro *Il flauto jazz* si è classificato ottavo.

•Alcune immagini del Maestro Stefano Benini

COME SUPERARE LE PROPRIE TIMIDEZZE

La consapevolezza di se stessi attraverso un percorso *ad hoc* al Centro Superiore delle Comunicazioni “Camploy”

di Georgia Passuello

Ansia, sudori e palpitazioni? Niente paura se non riuscite a parlare in pubblico ed alle parole alternate lunghi momenti di silenzio, se vi sudano le mani e diventate rossi in viso, esiste un corso che potrebbe fare al caso vostro ed aiutarvi nelle difficoltà quotidiane. Siamo andati a scoprire una bella realtà veronese, il Centro Superiore delle Comunicazioni “Camploy”. I fondatori sono due giovani professionisti Laura De Biasi, fondatrice e direttrice ed il co-fondatore Alberto Bonizzato, designer industriale di successo che si occupa di organizzazione i corsi tecnico-pratici della scuola, oltre ad essere l'ideatore nonché realizzatore del progetto della struttura.

Laura De Biasi ha iniziato la sua formazione teatrale a soli 13 anni, sotto la guida dei Brogi, noti a Verona e in Italia per la qualità della loro Arte. Conseguita la maturità classica, ha superato le selezioni al Teatro Stabile di Genova dove, dopo tre anni, ottiene il Diploma professionale di Attrice. In seguito ha lavorato con grandi maestri tra i quali Anna Laura Messeri, regista e direttrice dello Stabile di Genova, il regista di fama internazionale Marco Sciaccaluga, Enrico Bonavera e Ferruccio Soleri del Piccolo di Milano e maestri di Commedia dell'Arte e Michele Monetta, attore mimo nonché direttore della scuola Nazionale di Mimo I.C.R.A. di Napoli. In seguito lavora con Tonino Accolla, l'affermato doppiatore, (voce di Kenneth Branagh, Gary Oldmann, Eddy Murphy, Homer

dei Simpson) e Peter Clough, regista londinese e direttore della Guildhall school of Music and Drama di Londra. La De Biasi, Fondatrice del Centro Superiore delle Comunicazioni “Camploy”, tra i corsi è presente anche “Timidezza Zero”. Questo corso è per chi desidera affinare e valorizzare la presenza oratoria, nel suo complesso, come il timbro della voce, la gestualità, l'evidenziare la propria personalità e gestire aree professionali e private con incisività e carisma. Con lo studio degli strumenti retorici, attraverso cenni di psicologia comportamentale, semantica del linguaggio del corpo colui che intraprende questo percorso approda ad una certa capacità di comprendere e interpretare gli interlocutori, e di conseguenza a migliorare la propria interazione. Obiettivo sarà sentirsi a proprio agio anche in situazione di forte esposizione emotiva e comunicativa, come riunioni, interviste, conferenze e relazioni personali.

Abbiamo posto alcune domande alla direttrice Laura De Biasi

Il linguaggio, la parola sono fondamentali nell'ambiente teatrale ma anche nella vita quotidiana, quali sono state le motivazioni che le hanno suggerito di aprire dei corsi a parte di dizione e recitazione, per parlare in pubblico o di Timidezza Zero?

La ragione che ha stimolato me e il co-fondatore

di questo Centro, Alberto Bonizzato, ad aprire una scuola speciale come questa, è l'esigenza di far comprendere che, alla base di una buona comunicazione (sia nell'ambito artistico che in quello di altre professioni) ci debba essere una profonda consapevolezza di sé, delle proprie doti e della propria personalità, che la maggior parte delle volte sono celate da pudori e disistima di se stessi. La mia esperienza nell'ambito attoriale e l'esperienza di comunicazione nell'ambito aziendale di Alberto Bonizzato, ci permettono di far raggiungere obiettivi impensati a persone dapprima in difficoltà nell'affrontare un pubblico.

In che cosa consistono questi corsi?

In questi percorsi, perché così mi piace chiamarli, la persona si esercita a migliorare la propria comunicazione verbale, con allenamenti sulla pronuncia corretta italiana, l'uso della voce e della respirazione, sul palco affina e conosce il proprio carisma e, se il suo interesse si direziona sulla recitazione, inizia un'attività che gli permette di essere un attore che si emoziona e si relaziona con gli altri con verità e forza, infatti mi riferisco ad un metodo americano che forma attori del cinema e del teatro.

Per quanto riguarda i corsi di Parlare in Pubblico e Timidezza Zero, gli utenti affrontano l'addestramento su livelli diversi, una prima parte nell'avvicinare conoscenze sugli aspetti comportamentali, segue poi un





iter sulla espressività mente-corpo, dove la voce ed il corpo diventano strumenti della comunicazione, infine si addentrano in un percorso più personale, dove affrontano allenamenti sulle proprie performance professionali. Nella versione Timidezza Zero l'utente non affronta performance professionali ma approfondisce i temi relazionali.

Che tipo di persone chiedono di frequentare i corsi?

Sono utenti di varie tipologie e di varie età: da manager di aziende molto celebri a livello anche internazionale, a docenti universitari, bancari, studenti universitari, medici, abbiamo il piacere di inglobare quasi tutte le tipologie lavorative, noi ci plasmiamo e direzioniamo il percorso sulle loro esigenze.

Quali le problematiche o gli ostacoli che devono superare più ricorrenti?

Accettare se stessi, superando spesso un pesante senso critico, così rigido in noi quando subiamo la paura di non essere all'altezza. Gli utenti, comprendendo questo, iniziano a sbloccarsi e a valorizzare le loro capacità.

Scelgono i vostri corsi solo professionisti del settore oppure anche persone che compiono un lavoro totalmente differente e che vogliono porsi meglio quotidianamente con le persone?

No, non solo i professionisti, seguono persone che vogliono conoscere queste attività sul piano personale, inoltre Timidezza Zero lo abbiamo istituito proprio per coloro che intendono migliorare i rapporti interpersonali, sciogliendo delle difficoltà quotidiane di timidezza.

Con i corsi di teatro, recitazione e doppiaggio, avete scoperto dei giovani talenti veronesi? Magari persone inizialmente timide ma dal grande potenziale?

Ci sono miei allievi già approdati a lavorare in America, Inghilterra, oltre che in Italia, che hanno capito quanto è stato importante dedicarsi con impegno e costanza, per poi riuscire più facilmente ad essere considerati in ambito professionale, soprattutto nel mondo dello spettacolo.

Avete anche girato un film ambientato negli anni '30, ce ne vuole parlare?

Sì, "Le regole del Clan". È stata una bella sfida, Alberto Bonizzato co-fondatore del Centro e per di più regista di questo lungometraggio, mi ha stimolato nel considerare quell'anno particolarmente favorevole per girare un film di quel genere: per gli allievi particolarmente dotati che gravitavano nel Centro e lo staff tecnico. Abbiamo lavorato "di fino" anche per cercare una coerenza di ambientazioni e costumi degli anni '30. Siamo soddisfatti per la qualità raggiunta. In parte devo dire che questo film è stato realizzato anche sul piano formativo per i nostri allievi. È stata una esperienza straordinaria che siamo reiterando con nuove produzioni, di cui, per ora, non posso dirti altro.

Lei si è diplomata al Teatro stabile di Genova, nello stesso corso se non erro, che frequentavano Luca Bizzarri, con il quale ha recitato e Paolo Kessisoglu che ha diretto quest'ultimo da giovanissima in un lavoro teatrale. Che ricordo ha di quel periodo?

All'epoca eravamo tutti giovani dalle belle speranze, pensa che assistevo alle loro prove degli spettacoli

fuori scuola che facevano in taverna, dando anche suggerimenti e ho visto nascere sketch che ancora Luca e Paolo fanno in tv. Io allora avevo già delle istintive capacità di regia e quindi partecipavo anche in anche quello. La scuola professionale del Teatro Stabile di Genova è ancora un'ottima scuola, la migliore in Italia, oserei dire. Ai tre corsi accedevano solo 10 persone per gruppo, quindi eravamo pochi e affiatati, vederli in tv mi fa piacere, ma nello stesso tempo vedo che sono limitati nelle loro capacità attoriali, penso sia una esigenza di mercato! È un mondo che ti fagocita in tutti i sensi, ma ci contattiamo su facebook quando capita!

Ha lavorato come doppiatrice con Tonino Accolla, come è stata questa esperienza?

Tonino è un grande professionista del settore, un uomo molto sensibile, all'epoca mi insegnò qualche trucchetto del mestiere, ma che chiaramente non posso confidarvi...segreti professionali!

I progetti che state realizzando o siete in procinto di realizzare?

Ora assieme ad Alberto Bonizzato stiamo diventando un vero e proprio centro di produzione televisiva, per questo abbiamo aperto uno spazio molto grande a Vigasio adibito ai set tv. Abbiamo in cantiere due sit-com televisive per il mercato nazionale, la nostra intenzione è quella di crescere, sviluppando il settore delle produzioni, per poi dare l'occasione ai nostri utenti/allievi di partecipare sempre più alle nostre attività, come attorie collaboratori.

Per informazioni
www.censupcom.it

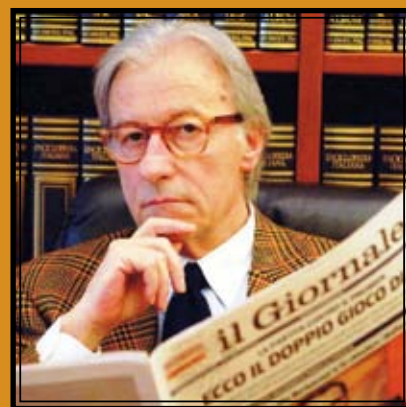


•Alcune immagini del Centro e della
Direttrice Laura de Biasi

VITTORIO FELTRI

Stoccate alla politica anche nel suo ultimo libro

a cura della Redazione



Feltri il Vittorioso. In una sala gremita di gente al piano superiore della Gran Guardia lo scorso gennaio il Direttore Feltri ha presentato il suo ultimo libro "il Vittorioso" (edito Marsilio), una lunga intervista raccolta dal giornalista e scrittore veronese Stefano Lorenzetto. Un libro-racconto in cui si ricordano gli albori di cronista di nera ed il suo fiuto mai perduto per la notizia. "Il Vittorioso" è uno dei casi editoriali di maggior successo degli ultimi mesi. Centomila copie vendute, cinque edizioni in meno di un mese. Vittorio Feltri, ex direttore de Il Giornale e neo editore di Libero, è una delle figure più controverse del giornalismo italiano. Che ha la capacità, o il difetto, di spaccare in due i lettori. Acerrimi detrattori o affezionati sostenitori. Lorenzetto non esita a dire che "Vittorio è un freddo, il complicato di scrivere il libro è stato tirargli fuori l'umano. Ma poi neanche tanto." Un Feltri che per il successo di copie vendute indica grande popolarità fra i lettori del centro-destra, nonostante le sue posizioni spesso estreme, la conclamata faziosità, le battaglie a volte sguaiate che gli hanno procurato anche una sospensione dall'Ordine dei Giornalisti.

Lorenzetto, secondo Lei quali sono le ragioni di questo successo di Feltri, che fanno di lui "il giornalista che ha inventato il gioco delle copie", come recita il sottotitolo?

Sostanzialmente ha successo perché parla come mangia. In un mondo di giornalisti autoreferenziali, che scrivono solo per farsi capire dai loro colleghi in una miserevole gara a chi sembra più colto e intelligente, lui si rivolge direttamente al lettore e il lettore questo lo percepisce e lo apprezza. È lo stesso successo che ha arriso a Montanelli, a Buzzati e a Biagi, ma anche ad altri giornalisti meno noti come Nutrizio o Simoni. Erano amatissimi perché sapevano esprimersi con linguaggio piano e amichevole verso i lettori. E così, in una categoria odiata dalla gente come i giornalisti, lui invece è adorato dal pubblico. A odiarlo visceralmente però sono proprio i colleghi,

che non a caso lo hanno costretto al silenzio, con la sospensione irrogata dall'Ordine lombardo per il "caso Boffo".

Un sospensione dall'Ordine dei Giornalisti Le sembra giusto come provvedimento?

Dico che per chi sbaglia deve valere il codice penale. Se scrivo che Frigo è un delinquente e non lo è, Frigo ha il diritto di mandarmi in galera. Ma trovo paradossale che, in una Repubblica che si dice fondata sul lavoro, la sanzione consista nell'impedire a qualcuno di lavorare. Qui c'è anche, poi, la fastidiosa sensazione che si facciano due pesi e due misure. Altri prima di Feltri infatti, come la Cederna, che col suo libro costrinse il presidente Leone a dimettersi, ma che fu condannata per diffamazione dalla magistratura in tutti i gradi di giudizio, o più di recente D'Avanzo di Repubblica, non hanno avuto nessuna sanzione dall'Ordine. E oggi Inge Feltrinelli può vantarsi di aver venduto 600mila copie di quel libro, anche se Leone fu riabilitato.

Da firma del Giornale e amico di Feltri come ha vissuto le sue dimissioni dal Giornale e il passaggio a Libero, e come vedi le attuali schermaglie con Sallusti?

Beh, con sorpresa. Pensa al libro, che è appena uscito e ha già la copertina superata. E sono stato anche fortunato, perché doveva uscire a gennaio, abbiamo anticipato solo su mia insistenza: avrei dovuto riscriverne gran parte. Certo quella di Feltri è stata un'uscita un po' traumatica anche per me, anche se penso che le attuali schermaglie siano state un po' enfatizzate.

E gli ultimi attriti con Sallusti?

Le frizioni ci sono sempre quando un direttore cambia parrocchia. Successe anche a Verona. Ricordo che Giuseppe Brugnoli, quando fu defenestrato dall'Arena, che prese al suo posto Albino Longhi, il suo ulti-

mo giorno fece una locandina che diceva più o meno "Da oggi l'Arena ha un nuovo prestigioso direttore": fu un vero cazzotto, all'editore e al suo successore. Detto questo, non è un mistero che Feltri sostenga di essere andato a Libero perché non voleva più avere complessi e deferenze nei confronti del premier, lavorando in un'azienda riconducibile alla sua proprietà. E dice da tempo di votare Berlusconi solo perché non ci sono alternative, e che ora vuole essere libero di criticarlo anche in modo aspro. Ovvio che chi continua a lavorare per una testata di proprietà di Berlusconi, non possa dire la stessa cosa, e quindi cerchi di metterne in evidenza le contraddizioni e i ripensamenti, chiedendo a Feltri ad esempio perché, se si sentiva schiavo, non l'ha mai denunciato prima.

Feltri di sicuro in pubblico, rispetto alle ospitate televisive, ha in serbo molte più frecce al suo arco. Afferma placidamente che il «berlusconismo» lo salverebbe tutto, anche se ammette che Berlusconi, "diciamolo, è pesante, ma si sceglie il meno peggio. Non credo sia un santo, ma neanche un criminale". Commenta con rapidità e una punta di maschilismo tutte le ministre dell'attuale governo. Elogia la Gelmini, "l'unica che negli ultimi trent'anni è riuscita a fare la riforma della scuola, una tosta". Della Carfagna, Feltri, sorvola sulla legge anti stalking e dice di potersi esprimere soltanto in termini estetici, "senza alcun dubbio molto bella"; della Brambilla alla quale il Direttore ha regalato l'asino Ugo, salvandolo da una morte certa alla Festa dell'Unità di Pavia qualche anno fa, l'ha definita "simpatica perché difende gli animali ed io, è risaputo, lo sono". Non ha risparmiato le sue frecce alla Prestigiacomo "Mi è antipatica ma non la conosco bene"; Della Meloni "è in gamba, ma non capisce il suo dicastero, che senso ha fare il ministro della gioventù? I giovani non sono un problema, basta lasciarli invecchiare".

Della crisi editoriale ha così dichiarato.

"Mi auguro che regga almeno altri dieci anni. Non posso immaginare uno in bagno o a letto senza un giornale in mano. Scherzi a parte, anche sull'ipad si sfogliano i giornali. Così come le tv fanno approfondimento su argomenti del giornale".

Vola l'ora e mezza della presentazione del libro, spaziando da un argomento all'altro senza non tralasciare un commento importante sul diritto di cronaca e i "processi mediatici".

"Tornando sul drammatico Caso Tortora, all'epoca ero inviato del Corriere della Sera e tutti quanti allora eravamo influenzati dalla stampa che era, per la maggior parte, colpevolista. Ammetto Tortora, non l'ho mai negato, mi stava antipatico e davanti a una persona che ci è antipatica, quasi quasi speriamo che sia anche colpevole. Poi una sera mi sono letto gli atti processuali... mi è venuto il dubbio che fosse innocente. Tutti gli inviati delle testate nazionali erano arrivati a Napoli e facevano gruppo per non incappare nell'incubo peggiore dei cronisti di nera: il buco. Quando non si scrive di una notizia a dispetto di tutti i colleghi. Perciò era tutto uno spiare, un seguire il collega che mancava all'appello e che, magari, era semplicemente andato in bagno. Tutti avevano già scritto la sentenza di colpevolezza di Tortora. La sera i giornalisti erano soliti giocare in albergo (eravamo tutti nello stesso hotel) a poker, gioco che non mi è mai piaciuto come tutti i giochi di carte. Quindi preso dalla noia iniziai a leggere tutte le carte processuali, una lettura che bisognerebbe fare preventivamente e sempre. Vidi con mio stupore che tra tutti i malavitosi che avevano accusato Tortora ce ne era uno con l'obbligo di firma. Grazie a dei controlli incrociati scoprii che proprio il giorno che dichiarava di aver ceduto la droga a Tortora in realtà aveva firmato nel carcere di Potenza. Il famoso taccuino poi

in cui c'era scritto il cognome Tortora con a lato un numero, lo composi. Ebbene mi rispose un uomo con un accento totalmente differente dall'imputato. Questo per dire che è facile fare i processi mediatici, che fanno ottimi ascolti e vendite. Ancora oggi si reputa Alberto Stasi colpevole dell'omicidio di Chiara Poggi solo perché a causa di una grossa mancanza di vista, ha lo sguardo un po' spento quasi freddo. Prima si leggono gli atti processuali e poi dopo una accurata analisi si possono iniziare a fare dei giudici."

Aggiunge. "Dei commentatori-prezzemolini in tv alcuni non li concepisco come quel tale, Crepet che mi dite voi che mestiere fa oltre a stare a Porta a Porta un giorno sì e uno no?"

Della nuova generazione Lega, il direttore apprezza la voglia di fare bene, stima il sindaco Tosi, conosce poco Cota. Non risparmia frecce a Fini, anche sulla sua vita affettiva, il rischio, dice, è che adesso diventi il secondo di Casini. Gioca sul cognome: "Tutto sto casino per essere secondo di Casini, che almeno le mogli le sa scegliere bene".



• Vittorio Feltri

IL SILENZIO DELLA PITTURA

Le opere di Lisa Borgiani, creatrice di immagini e Massimo Nadini, pittore

a cura della Redazione

I veronesi Lisa Borgiani e Massimo Nadini, sono ormai artisti riconosciuti a livello internazionale. Motivo di tanto interesse è l'idea innovativa e vincente di una città del futuro in cui il visitatore dell'opera ne diventa parte fondamentale. Ma andiamo con ordine. Lisa Borgiani è una creatrice di immagini veronese. Classe '79, a soli vent'anni si trasferisce in Irlanda ed inizia ad approfondire la sua passione per la fotografia paesaggistica. Rientra in Italia dopo due anni e si specializza nella fotografia in bianco e nero, sviluppo e stampa. Si appassiona così tanto al reportage da lavora su due progetti in Bosnia e Sud America. Così facendo entra in contatto con associazioni culturali, gallerie d'arte e curatori, a cui presenta i primi progetti: Sarajevo (2003), Il Tempo qui non ha Tempo (Memoriale di Berlino 2004), new Punk generation (Colonia 2005), Red in the cage (Verona 2006).

Il 2006 è considerato l'anno della sua svolta artistica e professionale, perchè inizia la collaborazione con il pittore Massimo Nadini. I due insieme realizzano opere foto-pittoriche che espongono in diverse gallerie e fiere d'arte internazionali. Nel 2009 un altro incontro importante quello con il Professore economista Carlo Pelanda, che segna per Boggiani e Nadini l'inizio di un nuovo percorso artistico. "Italia verticale", opera creata per la copertina del suo ultimo libro "Formula Italia" e simbolo della mostra *Dynamic Cities*, ospitata il marzo scorso anche all'Istituto Italiano di Cultura di Londra. Queste nuove opere rappresentano un nuovo modo di vedere, fotografare e "costruire" le città secondo il punto di vista di Borgiani e Nadini. Opere composte da sovrapposizioni di architetture in movimento, sfuocate fusioni di costruzioni antiche e moderne, città che si fondono alla ricerca di nuove

identità. Velocità e verticalità sono le due caratteristiche principali delle sue nuove creazioni, sono il simbolo della forza del progresso, di un equilibrio armonico veloce che guarda con fiducia il futuro. Ogni opera è una sfida continua contro la staticità, una trasformazione, una interpretazione di verticalità come elevazione architettonica e concettuale.

Il pittore Massimo Nadini invece è nato a Nogarole Rocca ed ha terminato gli studi accademici in collegio a Cittadella di Padova. Con un gruppo di artisti pittori scultori e fotografi nel 1995 prima fonda l'Accademia Arte e Mestieri e successivamente l'A.S.C., associazione culturale di Verona. Si realizza il progetto di "arte italiana" per la divulgazione e comunicazione dell'"Idea Prodotto" creando un evento mediatico, partecipando ad iniziative ed eventi internazionali fiere esposizioni e convention. Negli anni '90 con un gruppo di 25 imprenditori e professionisti di Verona fonda l'Assimp di cui è membro della Commissione Cultura.

Dal 2006, come già abbiamo anticipato, insieme a Lisa Borgiani ha fuso le due arti realizzando opere foto pittoriche. Un successo. Insieme espongono le loro opere in gallerie e fiere d'arte internazionali di Tel Aviv, Londra, Istanbul, Parigi, Kampala, Cape Town, Nairobi, Colonia e Singapore.

Da ultimo non per importanza, le opere di Borgiani e Nadini sono state esposte al New York Art Expo, 2012 London Art Fair, Singapore Art Fair, Art Innsbruck Fair, Fiera Index Dubai, The Affordable Art Fair di Londra, Shanghai Expo 2010. Lo scorso ottobre hanno presentato il loro nuovo progetto "Dreaming

Crystals on Duisburg" ad Essen, Capitale Europea della Cultura 2010.

Diverse sono state le collaborazioni anche con Università americane (University of Georgia e Clarkson University di New York solo per citarne alcune) che hanno selezionato la loro opera "Italia verticale", per creare animazioni video in 3D.

Incuriositi, abbiamo intervistato l'artista Lisa Borgiani.

Come la vostra opera "Dreaming Crystals on Duisburg", è stata selezionata per essere esposta all'UNESCO World Heritage Zollverein ad Essen, nominata Capitale Europea della Cultura 2010?

Nel 2010 la città di Essen per la Ruhr è stata nominata Capitale Europea della Cultura 2010 e il progetto partner "The Third Eye" ha selezionato via internet le migliori realizzazioni e idee innovative di artisti, studenti, professori, ricercatori, architetti, università, centri di ricerca, urban planners, designer europei per la riqualificazione del territorio della Ruhr. I progetti vincitori rappresenteranno la loro visione, esigenze e aspettative di città future attraverso la costruzione di modelli di città della Ruhr realizzate in miniatura e video che son ostati esposti all'Unesco World Heritage Zollverein ad Essen dal 12 novembre al 13 dicembre 2010. Attraverso un video robot mobile (chiamato il terzo occhio "the third eye"), che trasmetterà i video in un'unica mostra interattiva, gli spettatori comanderanno a distanza il robot (dotato di telecamera interna) attraverso una piattaforma mobile installata nella mostra che percepisce i movimenti del corpo dei visitatori i quali potranno "camminare" attraverso i modellini che vedranno

proiettati direttamente su un mega schermo di fronte a loro. Gli stessi però non si renderanno conto della vera dimensione delle città proiettate sul video e gli sembrerà di camminare nelle città reali, sotto una forma che in inglese si definisce pedestrian view, punto di vista del pedone, passante. Inoltre il robot mobile potrà essere comandato anche via internet, attraverso un programma presente nel sito del progetto, pertanto ogni persona nel mondo potrà visitare la mostra nello stesso modo.

Come potrebbero essere le città del futuro?

Direi che il Prof. Carlo Pelanda, ricercatore e insegnante di scenari futuri presso l'University of Georgia in USA, risponda bene alla sua domanda attraverso la sua recensione che ha scritto ufficialmente sul nostro progetto.

"La proposta di mettere cristalli sognanti a Duisburg ha una motivazione funzionale. Le nuove città costruite dopo la guerra e le periferie sviluppate sotto la pressione dell'immigrazione urbana in gran parte d'Europa, sono state progettate secondo un criterio di urgenza. Demolire questi sistemi urbani, al fine di ricostruirne di migliori è economicamente fattibile. Quindi questa categoria di aggregati urbani rimane esteticamente inadeguata. Questo problema potrebbe avere un impatto economico (compressione endemica del valore dell'ambiente costruito). Ma quello sociale è più pericoloso: il cittadino che percepisce che l'edificio, condominio, quartiere, zona, città in cui vive è influenzato da un'estetica negativa potrebbe sviluppare un'identità negativa simmetrica territoriale che potrebbe portarlo ad un disagio o addirittura ad una devianza. Il singolo cittadino può migliorare il suo appartamento, ma non ha alcun potere per "abbellire" il resto. Pertanto gli urbanisti devono trovare una soluzione fattibile per aumentare il valore estetico del loro spazio urbano. La soluzione proposta da Lisa Borgiani e Massimo Nidini è quella di cambiare la luce della città, inserendo diversi "cristalli" (grandi e piccoli) nel suo spazio. Durante il giorno i cristalli creeranno l'effetto attraverso riflessi, durante la notte con l'illuminazione colorata. La luce può cambiare le cose e ridisegnare uno spazio, rendendolo speciale e quindi di maggior valore."



Borgiani-Nadini. La loro arte negli anni

Partecipazioni a Fiere D'arte

Febbraio 2010	20 21 London Art Fair
Febbraio 2010	Innsbruck Art Fair
Ottobre 2009	The Affordable Art Fair, London
Febbraio 2009	Innsbruck Art Fair
Dicembre 2008	Dubai Index Fair
Marzo 2008	New York Art Expo
Ottobre 2007	Art Singapore Fair

Mostre personali recenti e future

Febbraio 2011	"Gala Italia", Marriott Hotel, New York
Ottobre 2010	"Omaggio a Lionello Fiumi", Ponte Pietra, Verona
Settembre 2010	"Dynamic Cities", Parlamento Europeo, Bruxelles
Maggio-giugno 2010	"Dynamic Cities", Belgium House, Colonia
Giugno 2010	"Dynamic Cities", Sens Interieur Galerie, Saint Tropez
Aprile 2010	"Dynamic Cities", Istituto Italiano di Cultura di Londra
Dicembre 2009	"Collages di Viaggio", UNIVR Architettura, Firenze
Novembre 2009	"Slanci Urbani", San Servolo, 53° Biennale Arte di Venezia
Settembre 2009	"Incontro e Dialogo tra Fotografia e Pittura", UNIVR Verona,
Maggio 2009	"Collages di Viaggio", Palazzo della Corgna, Perugia
Gennaio 2009	"Wenn Fotografie and Malerei sich begegnen", Istituto Italiano di Cultura di Colonia
May 2008	"Collages, Ghaf Gallery", Abu Dhabi
April 2008	"Extension", Radisson Hotel, Dubai
September 2007	"Travel Notes", Italian Cultural Institute in Singapore
October 2007	"Travel Notes", Singapore Island Country Club
September 2007	"When Photography meets Painting", Aryaseni, Singapore
June 2007	"Travel Notes", Art Loft Volvo, Singapore

Mostre collettive recenti

Ottobre 2010	"Dreaming Crystals on Duisburg", Essen
Maggio 2010	"Visionaire Architektur", Istituto Italiano di Cultura di Vienna
Aprile 2009	"Extension", Art Present gallery, Paris
Dicembre 2008	BehrThyssen gallery, New York
Dicembre 2008	Fusion Show @ Artenoo, Shanghai
Novembre 2008	Virginia Museum of Fine Arts
Novembre 2008	The Gallery Art & Design, Richmond
Gennaio 2008	EuArt, Miami
Luglio 2007	To Call to Mind, Mondadori, 52° Biennale Art Fair, Venezia
November 2006	Palazzo dei Congressi, Capri

RUMORE, CAOS E SMOG



Arriva il silenzio in centro città con i furgoni elettrici

di Georgia Passuello

Al via una rivoluzione silenziosa. Da questa primavera sarà difficile vedere transitare i furgoni per le viuzze del centro storico, occupare marciapiedi e parcheggi a strisce blu per consentire ai corrieri di rifornire gli scaffali dei negozi e dei magazzini del centro storico. Questa sarà la nuova tendenza a Verona in conformità alle scelte di altre città venete Vicenza, Padova e Mestre solo per citarne alcune. Decisiva la scelta degli assessori comunali alla Viabilità, Enrico Corsi, e all'Ambiente, Federico Sboarina, lanciando un *City logistic*, ovvero un progetto che vada a ridisegnare la spinosa questione del carico-scarico delle merci nella città antica.

Invasione rumorosa: "La presenza dei furgoncini in centro per la consegna delle merci", ha argomentato l'assessore Corsi, "costituisce un problema viabilistico e ambientale, motivo di lamentele per i residenti e polemiche. Basti pensare che nel solo mese di novembre su circa 25 mila autoveicoli che sono entrati giornalmente in Ztl, il 10 per cento erano furgoni e camioncini. Si è quindi deciso di intervenire in maniera drastica, riorganizzando il servizio e modificando

dopo alcune verifiche i criteri di rilascio dei permessi di accesso e transito nella Ztl ai padroncini".

Chi si occuperà di rifornire i negozi del centro:

Ecco in che cosa consiste la piccola rivoluzione. Il Comune ha provvisoriamente assegnato alla *Traconf fashion logistic group* di Sona il servizio di consegna delle merci. La società mette sul piatto due furgoncini (elettrici o a metano) per il primo anno per gestire la distribuzione e avrà dal Comune un contributo a fondo perduto di 300.000 euro, che può coprire al massimo l'80% delle eventuali perdite. Il guadagno per la Traconf "deriverà dalla tariffa per l'ultimo miglio", ha spiegato l'assessore Corsi, "ossia alla somma che verrà riconosciuta per il tragitto dal centro di smistamento, chiamato "Hub", fino a destinazione. Senza che ciò comporti un aggravio per i commercianti".

Dove verrà posizionato l'Hub: Come funzionerà effettivamente il servizio? Così lo ha illustrato: "I singoli corrieri depositeranno le merci all'interno dei due centri logistici individuati dalla ditta, uno a Sona e l'altro a Porto San Pancrazio, dai quali partiranno dei furgoni a basso impatto ambientale, alimentati a

metano o elettrici, che distribuiranno i prodotti 24 ore su 24».

Riduzione Smog: "Attraverso questo sistema, che agevolerà i negozianti sia per la flessibilità degli orari che per la possibilità di ricevere tutte le merci da un unico trasportatore", ha aggiunto l'assessore Sboarina, «si otterrà un miglioramento dell'aria della città e si risolveranno numerosi problemi legati al traffico».

Ultime verifiche: Ancora da mettere a punto le procedure per accedere al servizio, in particolare per i prodotti deperibili e gli oggetti preziosi. Commenta Corsi: "abbiamo 30-40 giorni per fare le verifiche di legge per l'assegnazione dell'appalto, poi la ditta avrà 30 giorni per elaborare le procedure. In questa primavera contiamo di partire", ha assicurato l'assessore.





dalle sei alle sette.
ribalta di giovani interpreti
Auditorium Montemezzi - Verona

martedì 8 e mercoledì 9 febbraio ore 18.00
Musiche di: A. Dvorak, A. Dørumsgaard, C. Debussy, E. Toldrà, S. Rachmaninoff, A. Skryabin, N. Kapustin, J. Francaix, G. Gershwin

martedì 15 e mercoledì 16 febbraio ore 18.00
Musiche di: M. Shred, E. Schuloff, M. Cattelnuovo Tedesco, G. Crumb, B. Heiden, S. Barber, D. Shostacovich

martedì 8 e mercoledì 9 marzo ore 18.00

Vite nascoste: le donne compositrici
Concerto dedicato alla produzione femminile in occasione della Festa della Donna.
Musiche di: Clara Wieck Schumann, Pauline Viardot, Amy Marcy Cheney Beach, Germaine Tailleferre, Cecile Chaminade, Sofia Gubaidulina, Yukiko Isomura, Barbara York Musica da Camera, pianoforte, liederistica - Vari ensemble femminili

martedì 22 e mercoledì 23 febbraio ore 18.00
Musiche di: W. A. Mozart, L. V. Beethoven, F. Mendelssohn, J. Brahms

martedì 1 e mercoledì 2 marzo ore 18.00
Musiche di: W. A. Mozart, L. V. Beethoven, F. Schubert, F. Mendelssohn

martedì 15 e mercoledì 16 marzo ore 18.00
Musiche di: C. Saint Saens, C. Debussy, F. Poulenc, M. Ravel, F. Zandoná, P. Hindemith, A. Mahler, C. Reinecke

martedì 22 e mercoledì 23 marzo ore 18.00
Musiche di: L. V. Beethoven, R. Schumann, J. Brahms, F. Chopin

martedì 29 e mercoledì 30 marzo ore 18.00
Musiche di: W. A. Mozart, V. Beethoven, F. Mendelssohn

Per informazioni:
www.conservatorioverona.it
Conservatorio di Musica "E. F. Dall'Abaco"
Via Abramo Massalongo, 2
Tel. 045-8002814 o 045-8009133

manon lescaut
Teatro Filarmonico, Verona

1° febbraio alle ore 20.30

di Giacomo Puccini. Direttore Riccardo Frizza. Regia Graham Vick. Scene Andrews Hays - Costumi Kimm Kovac - Luci Giuseppe Di Iori

Per informazioni:
Tel.: 045 8005151



cesare picco
Teatro Campoly, Verona

2 febbraio alle ore 21.00

Concerto del pianista per all'interno di una rassegna tutta dedicata all'eccellenza del pianoforte organizzata da Eventi Verona.

Per informazioni:
Tel.: 0458009549



manuel de falla
Beethoven
Teatro Filarmonico, Verona

5 febbraio alle ore 20.30

Direttore Amos Talmon, alla Chitarra Miriam Rodriguez Brullova

Per informazioni:
Tel.: 045/8005151

aperitivi musicali
Teatro Dim, Castelnuovo del Garda

6 febbraio alle ore 17.30

Daniele Roccato e Massimiliano Pitocco, in una serata dedicata ai grandi autori classici. A fine concerto, sarà offerto al pubblico un aperitivo con gli artisti

Per informazioni:
Tel.: 388 3476176 320- 02 15196- 045 6459972

un'ora di musica

Foyer del Teatro Nuovo, Verona

12 febbraio ore 17.30

Quartetto Maffei: Brani di F. Y. Haydn e D. Shostakovich. Il concerto sarà ad ingresso di 8 euro

Per informazioni:
Tel.: 0458230796



concerto di verona in love

Aditorium Gran Guardia, Verona

12 e 13 febbraio ore 18.30

Orchestra Sinfonica e Solisti del Conservatorio Dall'Abaco - In collaborazione con il Consorzio di Promozione Turistica Verona Tutt'Intorno, il Comune di Verona e la Provincia di Verona

Per informazioni:
Tel.:045 8077650



i grandi film di hollywood

Teatro Salieri, Legnago

12 febbraio ore 21.00

Musiche da Avatar ,Harry Potter, Star Trek e molti altri Orchestra Ritmico- Sinfonica Italiana Diego Basso direttore con proiezioni delle scene dai film

Per informazioni:
Tel.: 0442 25477

la cattiva strada- ballata per fabrizio de andrè

Cinema Teatro Astra, San Giovanni Lupatoto

18 febbraio ore 21.00

Compagnia Teatrale Zelta Con: Filippo Tognazzo e Guido Ostanel. Musiche dal vivo con la Piccola Bottega Baltazar

Per informazioni:
Tel.: 045 9250825

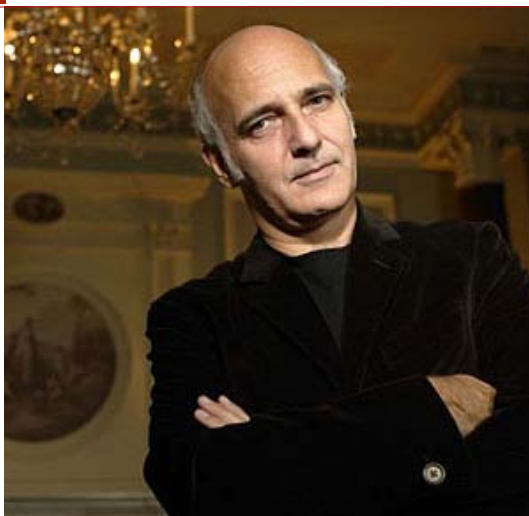
ludovico enaudi

Teatro Filarmonico, Verona

23 febbraio ore 21.00

In concerto del celebre pianista all'interno della rassegna organizzata da Eventi Verona

Per informazioni:
www.eventiverona.it



raphael gualazzi

Teatro Camploy, Verona

9 marzo ore 21.00

Raphael Gualazzi è un artista poliedrico, compositore ed eccellente pianista. Fonde nel suo stile la tecnica Rag-time del primo '900 con la liricità del Blues, del Soul e del Jazz nella sua forma più tradizionale

Per informazioni:
www.eventiverona.it



stefano bollani

Teatro Filarmonico, Verona

14 marzo ore 21.00

Piano Solo Tour è il concerto del virtuoso pianista all'interno della rassegna ideata da Eventi Verona

Per informazioni:
www.eventiverona.it

giovanni allevi

Teatro Filarmonico, Verona

21 marzo ore 21.00

Allevi ritorna a Verona con Alien Tour 2011

Per informazioni:
www.eventiverona.it

salone italiano del golf

Veronafiere, Verona

dal 5 al 7 febbraio

Torna per la Quinta Edizione a Verona Fiere il Salone Italiano del Golf che ha offerto un contributo importante al boom tricolore di questo sport con la sua originale formula di mercato, intrattenimento e sport.

Per informazioni:
www.golftown.it



samoter

Fiera di Verona

dal 2 al 6 marzo

Il salone internazionale triennale macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia torna alla Fiera di Verona con tante importanti novità per il settore.

Per informazioni:
www.samoter.com

logo tratto da www.legnoedilizia.com



legno & edilizia

Fiera di Verona

dal 17 al 20 marzo

Il legno si appresta a riprendere quota dopo la crisi che ha lungamente investito l'intero comparto edile; e per le sue doti naturali si presenta come elemento capace di dare nuovo impulso al mercato, se i costruttori sapranno coglierne le grandi potenzialità.

Per informazioni:
www.legnoedilizia.com

elettroexpo

Fiera di Verona

19 e 20 marzo

La manifestazione, per la quale si propone l'ormai consueta e collaudata formula "esposizione-mercato", raccoglie la migliore offerta dei settori dell'informatica, elettronica, componentistica e delle radio comunicazioni.

Per informazioni:
www.elettroexpo.it

modeexpoitaly

Fiera di Verona

19 e 20 marzo

Un' "esposizione-mercato", con padiglioni tematici dedicati a tutti i settori del modellismo dinamico e statico per esporre e vendere al pubblico, aree show con spettacolari voli acrobatici indoor, affascinanti regate di barche a vela e battaglie di carri armati radiocomandati.

Per informazioni:
www.modeexpoitaly.it



spaziocasa

Fiera di Vicenza

dal 6 al 13 febbraio

La manifestazione da più di cinquant'anni costituisce una prestigiosa vetrina per gli operatori di tutti i settori del comparto della casa.

Per informazioni:
www.vicenzafiere.it

rac - rappresentanti associati calzature

Fiera di Vicenza

dal 20 al 23 marzo

La filiera cuoio-pelle-calzature è l'insieme delle relazioni fra diversi operatori del comparto, che partendo dalla materia prima giunge al prodotto finito con il lavoro di produttori di tecnologia, di fornitori di componenti, di stilisti e di organizzazioni di vendita.

Per informazioni:
www.racfiere.it

gitando

Fiera di Vicenza

dal 24 al 27 marzo

Gitando si rivolge a tutti coloro che cercano idee nuove e stimolanti per le proprie vacanze: dai camper ai campeggi, dagli agriturismi alle country house, dai percorsi eno-gastronomici agli alberghi diffusi, dal turismo giovanile al wellness, dalle vacanze culturali, ai parchi a tema e ancora tanto altro.

Per informazioni: www.gitando.it





domenica allo stadio

Stadio M.Bentegodi - Verona

ChievoVerona - Napoli
martedì 1 febbraio

HellasVerona - Gubbio
domenica 6 febbraio

HellasVerona - Reggiana
domenica 13 febbraio

ChievoVerona - Milan
domenica 20 febbraio

HellasVerona - Ravenna
domenica 27 febbraio

ChievoVerona - Parma
domenica 6 febbraio

ChievoVerona - Fiorentina
domenica 13 marzo

HellasVerona - Spezia
domenica 20 marzo

Per informazioni:
www.hellasverona.it - www.chievoverona.it



campionato italiano di basket A2
PalaOlimpia - Verona

Tezenis Verona - Naturhouse Ferrara
sabato 12 febbraio ore 20.45

Tezenis Verona - Aget Imola
sabato 5 marzo ore 20.45

Tezenis Verona - Prima Veroli
sabato 19 marzo ore 20.45

Per informazioni:
www.scaligerabasket.it

in allegria sui tre colli
Ca' di Cozzi - Verona

domenica 6 marzo ore 8.30

Il Gruppo Marciatori Cà di Cozzi organizza una camminata che toccherà le seguenti località: Villa Monga, Cà di Cozzi, Villa, Monte Ongarine, Tre Tempi, Monte Faldè, Bitto, Borgo Spino, Monte Rico, Conca, Baita Coro Stella Alpina, San Rocco, Villa Monga.

Per informazioni:
Unione Marciatori Ca' di Cozzi Tel.: 045 917629

campionato italiano di volley A1
PalaOlimpia - Verona

Marmi Lanza Verona - Andreoli Latina
mercoledì 16 febbraio ore 20.30

Marmi Lanza Verona - Acq.Par.MonzaBrianza
domenica 27 febbraio ore 18.00

Marmi Lanza Verona - Yoga Forlì
domenica 13 marzo ore 18.00

Marmi Lanza Verona - Casa Modena
domenica 27 marzo ore 18.00
Per informazioni: www.bluvolleyverona.it

20 FEBBRAIO 2011



Verona Marathon
Giulietta&Romeo Half Marathon
Trofeo Sergio Pennacchioni

... se non partecipi manca uno dei protagonisti.

X^ verona marathon + giulietta e romeo half marathon
Piazza Brà Verona

domenica 20 febbraio

Per vivere l'emozione di correre lungo un percorso che attraversa gli angoli più affascinanti e suggestivi di una bellissima città, ricca di arte, storia e cultura, che l'UNESCO ha inserito fra le città d'arte "Patrimonio Mondiale dell'Umanità".

Per informazioni:
www.veronamarathon.it

rugby serie a girone a
Impianti sportivi Gavagnin

F&M CUS Verona - Firenze rugby 1931
domenica 20 febbraio 14.30

F&M CUS Verona - Amat. Rugby Sandonà
domenica 27 marzo 14.30

Per informazioni:
www.rugbyverona.it

rugby serie a girone b
Impianti sportivi S.Pietro Incariano

Rugby Club Valpolicella - Glagiatori Sanniti
domenica 20 febbraio ore 14.30

Rugby Club Valpolicella - ASD Rugby Lions
domenica 6 marzo ore 14.30

Rugby Club Valpolicella - Sport Catania
domenica 27 marzo ore 14.30

Per informazioni:
www.rugbyclubvalpolicella.it

foto tratta da www.rugbyclubvalpolicella.it



mercato a km 0 di campagna amica
Centro storico, Castelnuovo del Garda

Ogni domenica dalle 8.30 alle ore 13.00

Mercato settimanale a km 0 con stand alimentari di frutta e verdura, vino, pesce, formaggio, ed altro ancora di coltivazione diretta

Per informazioni:
Tel.: 045 7571258 - proloco@castelnuovodg.it



mercato settimanale
Centro storico e lungolago, Bardolino

Tutti i giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Mercato settimanale nel centro di Bardolino

Per informazioni:
Tel.: 045 6213246 info@promobardolino.it
www.promobardolino.it



mercato agricolo a chilometri zero
Piazza centrale, Calmasino

Tutti i sabati dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Vendita diretta, dal produttore al consumatore, di prodotti agricoli provenienti dalla provincia di Verona, senza intermediari

Per informazioni:
Tel.: 045 6213234 www.comune.bardolino.vr.it

mercato contadino
Piazza Ferdinando di Savoia, Peschiera del Garda

Tutti i giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Mercato settimanale con stand alimentari, frutta e verdura, carne e salumi, pesce, vino, formaggio, miele altro ancora

Per informazioni:
Tel.: 045 6402385 -
www.comune.peschieradelgarda.vr.it

mercato domenicale
Centro, Zevio

Tutte le domeniche dalle 8.00 alle 14.00

Il mercato domenicale di Zevio, testimonia- to per la prima volta nel XV secolo ha origini molto antiche, è oggi il più grande mercato settimanale fuori città. Ben 240 banchi dispo- sti lungo le vie del paese, fra Piazza Marconi e la grande Piazza Santa Toscana, espongono ogni genere di prodotto alimentare locale e non solo

Per informazioni:
Tel.: 045 6068411



mercato settimanale
Centro, San Giovanni Lupatoto

Ogni venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Mercato settimanale con stand alimentari, frutta e verdura, biancheria e abbigliamento, bigiotteria, giocattoli e molto ancora

Per informazioni:
Tel.: www.comune.sangiovannilupatoto.vr.it



mercato a km zero
Zona centri commerciali, Verona Est, San Marino Buon Albergo

ogni terzo sabato del mese
dalle ore 9.00 alle 20.00

Mercato "a km 0" con stand alimentari di frut- ta e verdura, vino, pesce, formaggio, ed altro ancora di coltivazione diretta

Per informazioni:
Tel.: 045 8678210 - www.codiretti.it

mercato dell'artigianato artistico
Piazzetta Carlotti, Garda

tutte le domeniche dalle ore 18

Mercato dell'artigianato e dell'antiquariato nella caratteristica piazzetta di Villa Carlotti nel centro storico del Paese, ogni domenica sera

Per informazioni:
Tel.: 045 7256589 - info@cerchioaperto.com



mercatino dell'antiquariato

Area Exp - Cerea

Domenica 27 febbraio e 27 marzo

Tradizionale mercatino dell'antiquariato a Cerea, con esposizione e vendita degli oggetti più rari e curiosi d'epoca e da collezione: pezzi di arredamento, oggetti d'epoca, bigiotteria vintage, libri, fumetti e molto altro ancora.

Per informazioni:
www.areaexp.com



mercato settimanale

Palazzolo di Sona, Sona

Tutti i lunedì 08.00 alle ore 13.00

Ogni lunedì mattina per tutto l'anno, in tutto il centro storico stands alimentari, frutta e verdura, abbigliamento, scarpe, biancheria, bigiotteria, giocattoli e altro ancora

Per informazioni:
Tel.: 045 6091211 -www.comune.sona.vr.it



mercatino a km zero

Ex Tiro a Segno, Via Camporosolo, San Bonifacio

Ogni venerdì dalle 17.00 alle ore 19.00

Mercato "a km 0" con stand alimentari di frutta e verdura, vino, pesce, formaggio, ed altro ancora di coltivazione diretta

Per informazioni:
Tel.: 045 8678210 - www.codiretti.it

mostra scambio cose del passato

Centro Storico, Pescantina

Ogni domenica del mese di febbraio e marzo dalle ore 7.00 alle ore 19.00

Ogni prima domenica, un mercatino nel centro storico del paese, con vendita di antiquariato, oggettistica, collezionismo e artigianato artistico

Per informazioni:
Ciro Ferrari, consigliere delegato alle maifestazioni
Tel: 3351335744

mercatino dell'antiquariato

Bardolino

Domenica 20 febbraio e 20 marzo

Tipico mercatino dell'antiquariato nel cuore di Bardolino dove poter trovare oggetti di ogni tipo e per tutti i gusti.

Per informazioni:
www.comune.bardolino.vr.it



mercatino delle tre "a"

Piazza San Zeno - Verona

Sabato 19 febbraio e 19 marzo

In una delle piazze più belle di Verona si svolge un tradizionale mercatino dell'antiquariato con pezzi antichi, artigianali e da collezione.

Per informazioni:
www.comune.verona.it



radicchio in testa

Piazza della pace, Casaleone

Dal 4 al 6 febbraio

Continua la festa del Radicchio Rosso di Verona a Casaleone. Durante la manifestazione non mancheranno momenti di folklore e musica, degustazioni di radicchio rosso nelle diverse modalità di preparazione, vini e prodotti tipici.

Per informazioni:
www.fieraradicchiocasaleone.it

mercato settimanale

Centro, Bussolengo

Tutti i giovedì dalle ore 8.30 alle ore 14.00

Ogni giovedì mattina per tutto l'anno, in tutto il centro storico stands alimentari, frutta e verdura, abbigliamento, scarpe, biancheria, bigiotteria, giocattoli e molto altro

Per informazioni:
045 6769920 www.comune.bussolengo.vr.it

**mostra fotografica
corpi migranti (bi)sogni - respinti -
integrati - italiani**

Museo Africano, Verona

Fino al 29 maggio 2011

Dedicata al tema dell'immigrazione in Italia, la mostra racconta la storia, i sogni, la realtà di persone che nel viaggio che li conduce lontano dal proprio mondo di origine, perdono l'identità di esseri umani e diventano appunto 'corpi'

Per informazioni:

Tel.: 045 8092199 www.museoafricano.org



Particolare della locandina

**a lezione con
Carlo Scarpa**

a lezione con carlo scarpa

Museo di Castelvecchio - Verona

Fino al 13 febbraio

Una documentazione straordinaria raccolta da Franca Semi, assistente di Scarpa allo IUAV presso la cattedra di Composizione architettonica, che costituisce una preziosa e vibrante testimonianza della poetica e della metodologia didattica del Maestro veneziano.

Per informazioni:

Museo di Castelvecchio Tel.: 045 8062611

Particolare della locandina



sculture dal teatro

Teatro Romano - Verona

Fino al 2 ottobre

La mostra propone sculture di vario significato: onorario, decorativo, funzionale all'architettura, talvolta con richiami all'ideologia imperiale romana che una volta ornavano il Teatro Romano.

Per informazioni:

Tel.: 045 8000360 www.comune.verona.it

l'occhio si nasconde di luigi carboni

Studio la città - Verona

Fino al 12 febbraio

Grandi tele annegate nel colore e una serie di sculture inedite in vetro, legno e resina definiscono un racconto espositivo dominato dall'ambiguità e giocato sulla relazione tra casualità e opera d'arte, metafora implicita sulla contiguità tra vedente, veggente e visionario.

Per informazioni:

www.studiolacitta.it

hema upadhyay

Studio la città - Verona

Fino al 19 febbraio

Nessun mistero, solo l'evidenza dei fatti, tanto chiari da risultare invisibili nella realtà, mentre nella realtà di un mondo dell'arte percettivamente e linguisticamente ancora occidentale ammantati di quel mistero esotico che ce li fa guardare con meraviglia, ma che non ce li fa vedere.

Per informazioni:

www.studiolacitta.it



eliseo mattiacci

Galleria dello scudo - Verona

Fino al 26 febbraio

Dal 1982 l'artista si orienta decisamente verso una rappresentazione in cui la dialettica tra spazio e cosmo diviene predominante, conquistando un'astrazione nuova, attraverso un suo modo del tutto particolare di sottrarre peso alla materia.

Per informazioni:

www.galleriadelloscudo.it



particolare della locandina

invisibili a palazzo forti - il museo propone

Palazzo Forti - Verona

Fino al 27 marzo

Invisibili a Palazzo Forti propone due nuove esposizioni costituite esclusivamente da opere presenti nei depositi della GAM, proseguendo così nel progetto di valorizzazione del patrimonio civico operato in questi anni dall'Amministrazione Comunale.

Per informazioni:

www.palazzoforti.it

sissi

Fama Gallery - Verona

Fino al 20 marzo

Già vincitrice di prestigiosi riconoscimenti, questa giovane artista bolognese fa ruotare tutta la propria vena creativa attorno ai concetti di carne, corpo, materia. Sissi rende l'abito il fulcro del suo lavoro, nelle sue molteplici e continue trasformazioni, sfuggendo solo apparentemente alla sicurezza di una propria identità.

Per informazioni:

www.famagallery.it

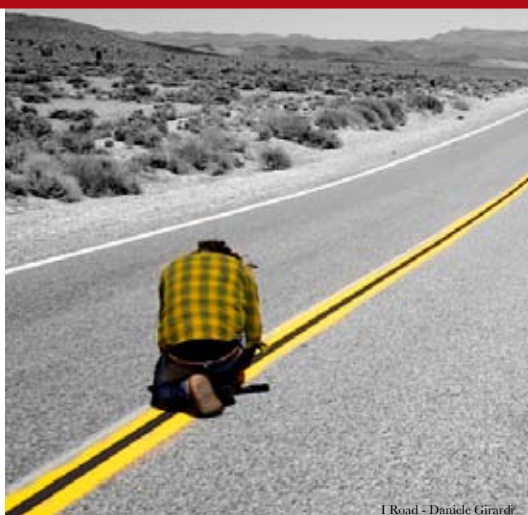
daniele girardi

La Giarina arte contemporanea - Verona

Fino al 30 aprile

Il punto di partenza di I ROAD come della ricerca dell'artista, è l'impronta digitale, il cui potenziale si apre nella metamorfosi prodotta dallo scorrere del tempo nelle video pitture, e dalla relazione profondamente intima, struggente e necessaria con lo spazio nelle installazioni.

Per informazioni:
www.lagiarina.it



I Road - Daniele Girardi

l'arte racconta i quartieri

Palazzo della Gran Guardia - Verona

Dal 12 al 18 febbraio

Concorso di pittura, scultura e grafica "L'Arte racconta i Quartieri" 2010 con tema: "Verona e la sua storia" per promuovere la crescita culturale, la valorizzazione degli artisti veronesi e l'attenzione verso il proprio territorio.

Per informazioni:
www.comune.verona.it



infinitamente 2011

Verona città d'arte e cultura dal 18 al 20 marzo ospiterà la terza edizione del festival "Infinitamente", manifestazione realizzata dall'Università di Verona in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune ed il Consorzio "Verona Tuttintorno".

Il festival si propone di appassionare il vasto pubblico ai temi più attuali della ricerca, portando i protagonisti del mondo scientifico a diretto contatto con il pubblico, al di fuori delle sedi istituzionali. "Infinitamente" è una manifestazione ideata da Maria Fiorenza Coppari, coordinatore dell'Ufficio comunicazione integrata d'Ateneo, che pone l'uomo al centro, protagonista della sua evoluzione e di un sapere che deve superare le barriere delle singole discipline per esprimere a pieno le potenzialità dell'individuo e rispettarne le prerogative di essere umano.

Gli incontri si terranno a macchia di leopardo in varie sedi cittadine. Dalla Gran Guardia all'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, dalla Società letteraria al Polo Zanotto, dal Palazzo della Ragione alla Biblioteca Frinzi, dalla Biblioteca Civica, all'auditorium di Giurisprudenza, dal Museo di Storia Naturale all'Università della Terza Età: ogni angolo di Verona sarà animato da "Infinitamente".

Scienziati di livello internazionale parteciperanno a tavole rotonde, interviste, talk show allo scopo di "esportare" l'Università dai luoghi accademici, "contagiando" la città. La manifestazione è ideata per suscitare curiosità, per approfondire le questioni scientifiche, le sfide

tecnologiche, le domande filosofiche più stimolanti che le ultime frontiere della scienza - dalle neuroscienze all'intelligenza artificiale - stanno sempre più sottoponendo alla comunità scientifica e al nostro vivere quotidiano.

La terza edizione ruoterà attorno a tre parole chiave: perfezione, errore, differenza. Con l'aiuto di scienziati, intellettuali e giornalisti si cercherà di catturare il concetto di perfezione e di comprenderne la relazione con quello di errore e differenza.

Tra gli altri appuntamenti previsti durante il week end non mancheranno i laboratori per bambini e adulti, con spazio anche per la musica e per l'arte. La manifestazione è completata da un pacchetto turistico promozionale con agevolazioni proposte dal Consorzio Verona Tuttintorno.

Il ricco programma di "Infinitamente" è articolato in quattro percorsi: L'ascoltare, per dare voce agli scienziati e ai protagonisti del mondo culturale; il vedere, con una mostra che coniugherà scienza e arte intitolata "Blow up. Immagini del Nanomondo" a Palazzo Forti; il fare, in cui i visitatori potranno mettersi alla prova in laboratori didattici per l'apprendimento ludico; e il divertirsi con eventi artistici, teatrali e musicali.

"Infinitamente" propone quest'anno un viaggio nel fascino della perfezione, nel quale gli errori e le differenze giocano da protagonisti. "Un viaggio in cui, con un pizzico di ironia, si metterà in discussione la connotazione negativa spesso attribuita agli errori e si cercherà di

comprendere il valore delle differenze - spiega Maria Fiorenza Coppari-. La perfezione è oggetto della nostra tensione quotidiana mentre meno lampante è la positività nascosta nell'errore. La perfezione ci attrae, ma un sistema privo di errori è un sistema rigido ed immobile che non cambia mai e non migliora. L'errore, in quanto elemento di flessibilità e fonte di differenze è quindi spesso una chiave vincente verso il perfezionamento".

Con la terza edizione, il festival intende confermare il successo della passata edizione. Nel 2010 sono state 10.000 le persone che hanno frequentato tavole rotonde, concerti, laboratori e la mostra dedicata a Leonardo. Un pubblico entusiasta, composto da giovani e adulti che ha dimostrato di apprezzare la proposta e che ha affollato con vivo interesse tutti i numerosi appuntamenti della rassegna. Il festival ha portato nella città scaligera oltre 50 scienziati e studiosi nazionali e internazionali che hanno sviluppato il tema dello studio delle funzioni cerebrali e mentali e della coscienza in chiave interdisciplinare, spaziando dalle scienze cognitive e neuroscienze alla storia e all'arte, dalla medicina alla letteratura e alla musica.

Per ulteriori informazioni:
www.infinitamente.univr.it

i casi sono due

Teatro Nuovo, Verona

Dal 1° al 6 febbraio alle ore 20.45

Pièce teatrale di Armando Curcio con Carlo Giuffrè e Angela Pagano con la regia di Carlo Giuffrè

Per informazioni:
Tel.: 045 8077201



Immagine fornita dalla Fondazione Aida

il segreto di arlecchino

Cinema Teatro Astra, San Giovanni Lupatoto

4 febbraio alle ore 21.00

La Fondazione Aida presenta " il Segreto di Arlecchino" tratto da un canovaccio di Marco Zoppello con la regia di Lorenzo Bassotto

Per informazioni:
Tel.: 045 9250825



rumors

Teatro di Fumane, Piazza IV Novembre

5 febbraio alle ore 21.00

Per la rassegna sabato a teatro la commedia di Neil Simon regia di Renato Baldi, Anna Falavigna, Claudia Ferrari Gruppo Teatro Einaudi/Galilei di Verona

Per informazioni:
Tel.: 3358182712 - 3331766846

pitecus

con **Antonio Rezza**

Teatro comunale DIM, Castelnuovo del Garda

5 febbraio alle ore 21.00

Antonio Rezza in scena analizza il rapporto tra l'uomo e le sue perversioni

Per informazioni:
Tel.: 045 7599049

arsenico e vecchi merletti

Cinema Teatro Via Brigata Aosta, 6, San Massimo

5 febbraio alle ore 21.00

Compagnia Teatrale La Zonta Vicenza in scena con questa divertente commedia

Per informazioni:
Tel.: 0458902596



inganno in gonna

Teatro Camploy, Verona

5 febbraio alle ore 21.00
6 febbraio alle ore 16.30

La compagnia teatrale Estravagario presenta una rielaborazione nuova dell'Amleto

Per informazioni:
Tel.: 0458009549



cindarella vampirella

Teatro Filippini, Verona

6 febbraio alle ore 16.30

Spettacolo adatto ai bambini dai cinque anni in su che parla di Cindarella che sogna di andar lontano dal mondo di suo padre Dracula

Per informazioni:
Tel.: 0458001471

anonima magnagati

Cinema Teatro Astra, San Giovanni Lupatoto

L'11 e 12 febbraio alle ore 21.00

Spettacolo divertente con la regia di Roberto Cuppone

Per informazioni:
Tel.:045 9250825



a morire vanno sempre gli altri

Teatro parrocchiale "Giovanni Paolo II",
Piazza San Rocco, Pedemonte

12 febbraio alle ore 20.45

Compagnia "Contrade" di Settimo presenta questa commedia brillante

Per informazioni:
Tel.: 334 85 12 131



cerimonia

Teatro Camploy, Verona

23 febbraio alle ore 20.45

Per la rassegna l'altro teatro in scena Lorenzo Gleijeses, Anna Redi e Manolo Muonio, regia Lorenzo Gleijeses

Per informazioni:
Tel.: 0458009549



Il gran ballo della dama del ventaglio

Palazzo della Ragione, Verona

Il 26 febbraio alle ore 20.00

Serata danzante, di beneficenza a favore dell'ANFFAS di Verona, con l'Orchestra BIG BAND RITMO-SINFONICA. Verà ricreata l'atmosfera del mitico Cotton Club. Partecipa anche l'illusionista Paolo Carta. In collaborazione con le Scuole Carnacina e Nani Boccioni.

Per informazioni:
Tel.: 3473727473

water

Teatro Camploy, Verona

4 marzo alle ore 20.45

Gruppo E-motion, coreografia e regia Francesca La Cava, musica originale Angelo Valori, Rassegna L'altro Teatro Danza

Per informazioni:
Tel.: 0458009549

cnn- balletto di lorraine

Teatro Salieri, Legnago

10 marzo alle ore 21.00

Serata Forsythe Steptext coreografia W. Forsythemusica J. S.Bach The Vertiginous Thrill of Exactitude coreografia W. Forsythe musica F. Schubert The Vile Parody of Address coreografia W. Forsythe musica J. S. Bach

Per informazioni:
Tel.: 0442 25477



i giganti della montagna

Teatro Nuovo, Piazza Viviani, Verona

Dall'1° al 6 marzo alle ore 20.45

Teatro Stabile di Sardegna Teatro de Gli Incamminati - Teatro Carcano di Luigi Pirandello con Enzo Vetrano e Stefano Randisi regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi

Per informazioni:
Tel.: 045 8077201



donne al parlamento

Cinema Teatro Astra, San Giovanni Lupatoto

5 marzo alle ore 21.00

Ippogrifo Produzioni presenta questo spettacolo teatrale con l'adattamento e regia di Alberto Rizzi

Per informazioni:
Tel.: 045 9250825

familier floz- hotel paradiso

Teatro Camploy, Verona

26 marzo alle ore 20.45

Per la rassegna l'altro Teatro, lo spettacolo surreale di attori in scena che recitano con maschere di personaggi dei fumetti e raccontano un giallo realmente accaduto sulle alpi svizzere

Per informazioni:
Tel.: 0458009549

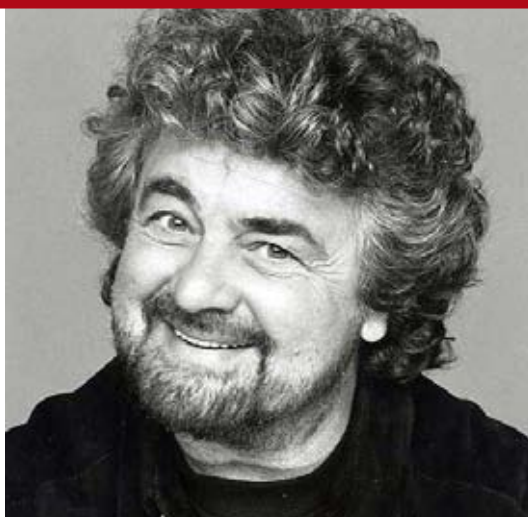
beppe grillo

Palasport, Verona

4 febbraio alle ore 21.00

Grillo is back: il nuovo spettacolo teatrale di Beppe Grillo

Per informazioni:
www.eventiverona.it



art

Alessandro Haber e Alessio Boni
Teatro Salieri, Legnago

Il 4 e 5 febbraio alle ore 21.00

Teatro teatrale di Jasmina Reza, regia Giampiero Solari, in scena la Compagnia Nuovo Teatro con Alessandro Haber, Alessio Boni e Gigio Alberti

Per informazioni:
Tel.: 0442 25477



non c'è più il futuro di una volta
Zuzzurro & Gaspare

Teatro Nuovo, Verona

Dall'8 al 10 febbraio alle ore 21.00

Il duo milanese in scena con un testo di Aicardi, Formicola. Pistarino e Freyrie con la regia di Andrea Brambilla

Per informazioni:
Tel.: 045 8006100

fichi d'india show

Teatro Tenda, Bussolengo

L'11 febbraio alle ore 21.00

Bruno Arena e Massimiliano Cavallari, in arte i Fichi d'India in due ore di spettacolo divertente

Per informazioni:
www.eventiverona.it

chat a due piazze

Teatro Nuovo, Verona

Dal 22 al 24 febbraio alle ore 21.00

Di Ray Cooney con Fabio Ferrari, Lorenza Mario, Gianluca Ramazzotti, Miriam Mesturino e Raffaele Pisu regia di Gianluca Guidi. Rassegna Divertiamoci a Teatro

Per informazioni:
Tel.: 045 8006100



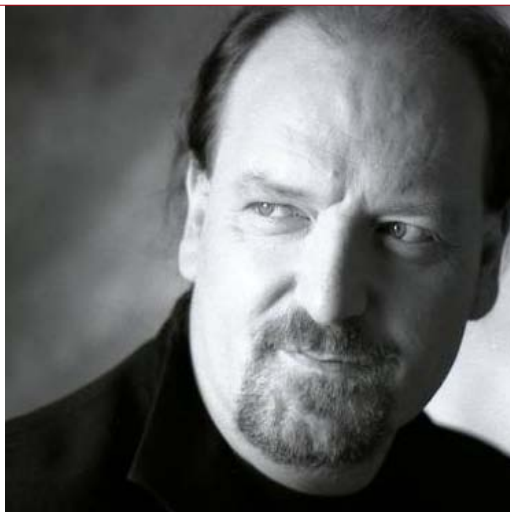
niente progetti per il futuro

Teatro Salieri, Legnago

Il 25 e 26 febbraio ore 21.00

Testo e regia Francesco Brandi Compagnia La Contemporanea / Mismaonda con Giobbe Covatta e Enzo Jacchetti

Per informazioni:
Tel.: 0442 25477



giovannea d'arpo

Teatro DIM, Castelnuovo del Garda

26 febbraio alle ore 21.00

In scena la clownessa svizzera più famosa del mondo Gardi Hutter

Per informazioni:
Tel.: 045 7599049

flavio oreglio

Teatro Camploy, Verona

2 marzo alle ore 21.00

Spettacolo tra parole e musica, prosa, letture e canzoni, Oreglio racconta e analizza il tema dell'ignoranza e di tutto ciò che gli ruota intorno

Per informazioni:
Tel.: 0458009549



ciao frankie

Massimo Lopez

Teatro Nuovo, Piazza Viviani, Verona

Dal 9 all'11 marzo alle ore 21.00

Massimo Lopez e la Big Band Jazz Company diretta da Gabriele Comeglio e con Giuliano Chiarello Regia di Giorgio Lopez. All'interno della Rassegna Divertiamoci a Teatro

Per informazioni:
Tel.: 045 8006100



lella costa

Cinema Teatro Astra, San Giovanni Lupatoto

12 marzo alle ore 21.00

Lella Costa presenta uno spettacolo scritto a 4 mani con Massimo Cirri per la regia di Giorgio Gallione

Per informazioni:
Tel.:045 9250825



rusteghi

Teatro Nuovo, Verona

Dal 15 al 23 marzo alle ore 20.45

Teatro Stabile di Torino - Teatro Regionale Alessandrino portano in scena lo spettacolo di Carlo Goldoni con Eugenio Allegri, Natalino Balasso e Jurij Ferrini regia Gabriele Vacis

Per informazioni:
Tel.:045 8077201

italiani si nasce e noi lo nacquimo

Teatro Nuovo, Verona

Dal 29 al 31 marzo alle ore 21.00

con Maurizio Micheli e Tullio Solenghi
Regia di Marcello Cotugno

Per informazioni:
Tel.:045 8006100

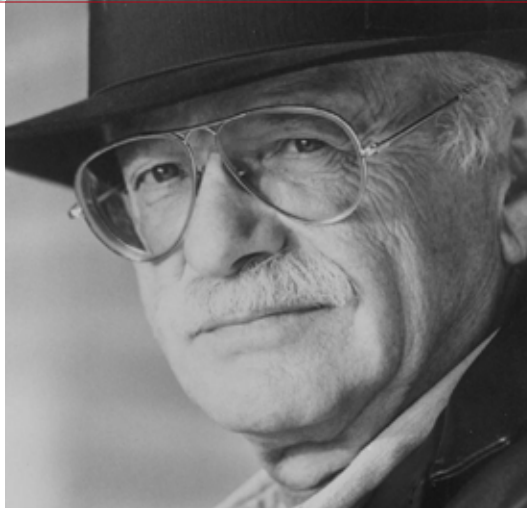
gino paoli

Teatro Filarmonico

7 febbraio ore 21.00

Gino Paoli torna ad emozionare dal vivo con la sua voce unica ed avvolgente. Nel corso della serata, il cantautore originario di Monfalcone e genovese per adozione e cultura riproporrà i suoi brani più amati, quelli celebrati nella raccolta "Senza Fine"

Per informazioni:
www.eventiverona.it



fabri fibra

Palacover, Villafranca di Verona

12 febbraio ore 21.15

In concerto il rapper di Senigallia, uno dei protagonisti della musica italiana attuale che ad ogni uscita dell'album fa discutere pubblico e critica.

Per informazioni:
www.eventiverona.it



morgan

Teatro Tenda, Bussolengo

13 febbraio ore 21.00

"Morgan Piano Solo" è un concerto dai toni minimali e intimisti, solo voce e pianoforte, durante il quale Morgan tiene fede alla sua fama di artista imprevedibile e innovativo dando vita ogni sera ad uno spettacolo diverso

Per informazioni:
www.eventiverona.it

verona ridens

Palasport di Verona

4 marzo ore 21.00

Comici incredibili per questo spettacolo divertente. Sul palco: Baz, Giuseppe Giacobazzi, Sergio Sgrilli, Paolo Migone, Giorgio Verduci, Paolo Labati e Andrea Vasumi nella doppia veste di comico-presentatore.

Per informazioni:
www.eventiverona.it



L'ANTICA ARTE DEI CAMMEI RIVIVE GRAZIE AD UN NEGRARESE

L'affascinante storia del prezioso monile dalla Mesopotamia fino all'era degli Antichi Romani

a cura della Redazione

I cammei hanno avuto nei secoli degli estimatori attenti e importanti, ogni due secoli circa uno studioso si interessa in modo approfondito di questa antica arte, oggetti fatti con pietre semi preziose come le agate, gli onici, il calcedonio e le sardoniche in generale. Gianni Pozzani, dottore in Scienze dei beni culturali e grande appassionato di quest'arte si dedica da molti anni a questa parte dello studio e della realizzazione con tecniche particolari di questi particolari oggetti.

La storia del cammeo, ha origini lontanissime (siamo intorno al 1.300 a.C.), venivano infatti usati in Mesopotamia ed in Egitto, dove i Re ed i facoltosi di tutto mediterraneo li utilizzavano per dichiarare il loro prestigio.

Durante il periodo imperiale molti incisori di cammeo approdarono a Roma da tutto il bacino del Mediterraneo, per realizzare cammei per le famiglie che desideravano identificare lo loro stirpe, la loro discendenza, richiamando negli stessi i miti degli dei e della natura.

L'Imperatore Romano, aveva bisogno di dimostrare la sua discendenza divina o la storia delle sue vittorie militari, insomma una sorta di auto-celebrazione di fronte a tutto l'Impero (come peraltro già faceva con le monete che venivano utilizzate per portare a conoscenza del popolo la propria effigie usata quindi come una vera e propria sorte di divulgazione politica).

I cammei di tutto il mondo antico, sono stati oggetti di collezionismo, gioielli di prestigio che trasmettevano con i loro temi, aspetti antichi della moda e della politica, come sono oggi i dipinti che trasmettono l'evoluzione artistica e celebrativa delle famiglie importanti. Federico II, fu un grande estimatore e collezionista

di cammei, così come Lorenzo il Magnifico del quale ancora oggi possiamo vedere la sua collezione successivamente ceduta alla famiglia Farnese.

Papi e Re sono stati collezionisti appassionati, come i Gonzaga di Mantova e Caterina di Russia che mandò emissari in tutta Europa e soprattutto in Italia a fare "shopping" alla ricerca dei preziosi cammei, ne possedeva oltre quarantamila.

Il cammeo, può essere definito come un oggetto scolpito su pietre semi-preziose formate da più strati colorati, dove la figura viene messa in risalto cercando di sfruttare i colori della pietra. creando effetti multicolori che durano nei secoli.

I romani inseriscono in questa arte il vetro a più strati in quanto, meno costoso delle pietre semi-preziose, creando così una sorta di bigiotteria alla portata non solo dei ricchi, ma anche dei benestanti.

Alcuni cammei interpretano in modo straordinario figure e scene enigmatiche, condensando storie che oggi gli studiosi interpretano in modo perfetto, aiutati dalle fonti che hanno a loro disposizione.

Di età ellenistica, proveniente da Alessandria, oggi all'Ermitage di San Pietroburgo, le datazioni sono contrastanti si parla di III° a.C. o di I° a.C., noi siamo per la seconda ipotesi ipotesi. Si tratta di una effigie su pietra sardonica che raffigura la coppia imperiale di Tolomeo II Filadelfo e Arsione.

Un'altro importante esempio della grande arte della glittica; si tratta della Tazza Farnese, la scodella nostra" come la chiamava Lorenzo Medici, in quel tempo di sua proprietà, pagata si dice diecimila scudi, una cifra per il tempo esagerata. Incisa su pezzo unico di agata rappresenta Cleopatra III e tutto il simbolismo del buon governo dell'Egitto.

Si può capire dalla bellezza formale della composizione e delle figure, che l'artista si è rivolto al mondo ellenistico come lo era Egitto di quel tempo, I° secolo a.C.

Piena età imperiale, la Gemma Augustea anche questa con una storia iconografica di grandissimo interesse storico e celebrativo di Ottaviano Augusto, vuole dimostrare il potere assoluto dopo avere conseguito grandi vittorie militari.

Cammeo in sardonica a due strati che raffigura il trionfo di Augusto alla battaglia di Azio, al centro trainato da 2 tritoni, altri due sostengono il globo e il simbolo della Vittoria alata, 27,25 a.C., oggi al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Alla fine di un grande lavoro, un vetro cammeo, copia di un originale del 15-54 d.C., oggi al Museo Archeologico di Napoli, lastra di vetro a due strati, blu e bianco, anticamente, serviva come tarsia per mobili, quale sostituzione meno onerosa di tarsie in avorio.

Il vetro veniva usato dai romani in molti modi, soprattutto per sostituire l'oggettistica di metallo e le suppellettili della casa, in quanto materiale poco costoso. La realizzazione è complessa, possiamo arrivare alla fine dell'oggetto d'arte, solo con l'ausilio di una fonderia di vetro, (nel caso del Dott. Pozzani la vetreria Campanella di Murano)

Il vetro si può scolpire con piccole frese diamantate reperibili facilmente sul mercato, ma non sappiamo ancora come i romani siano stati in grado di scolpire quei capolavori, anche se conoscevano il trapano, la rotella e il diamante.



VIAGGIO A DUBLINO

I contrasti ed il verde di una delle città più belle dell'Irlanda

a cura della Redazione

Il nome celtico di Dublino è Baile Àtha Cliath, "città del guado di graticci", chiamata così perché era una palude fangosa e bisognava attraversarla su grate di canne. Questo nome, dolcissimo nella pronuncia, fa parte della storia di Dublino e ne determina il carattere, che da sempre si è distinto culturalmente e linguisticamente dall'Inghilterra. Dublino ha fama di essere una città ricca di testimonianze artistiche e culturali, sospesa tra i pub e il fiume Liffey. Non si tratta di un'immagine turistica: nonostante i cambiamenti degli ultimi anni, la città regala un'atmosfera tranquilla e sognante, che si interrompe, se volete, soltanto nella zona moderna dei locali e dei ristoranti alla moda.

È difficile stabilire un aspetto migliore dell'altro: si può restare seduti per ore a leggere nel grande parco di St. Stephen's Green o unirsi ad un gruppo di musicisti in un pub suonando l'armonica fino a notte fonda, oppure visitare le cattedrali, il castello, la vecchia prigione e lasciarsi catturare dal passato turbolento e sofferente della città, e poi passeggiare sul lungofiume a guardare i pescatori. In un modo o nell'altro, Dublino è fatta per ritornarci.

Dublino: una capitale dal volto giovane

Chi arriva a Dublino per la prima volta, trova la vivacità e i problemi tipici delle metropoli: traffico, sovraffollamento e prezzi alle stelle. Ma scopre anche l'atmosfera conviviale e rilassata che si respira agli angoli delle strade e passeggiando tra la gente. Chi ci è già stato, la trova radicalmente trasformata: da una comunità sonnacchiosa sul fiume Liffey ad un centro

colorato e multietnico, ricco di una vitalità che non si spegne neanche di notte. Oggi Dublino è una capitale giovane e piena di gente: negli ultimi dieci anni, con l'esplosione della New Economy e le sovvenzioni europee, l'Irlanda è diventata il primo produttore europeo di computer. I palazzi storici hanno ceduto il posto a boutique di designer, bar di tendenza e ristoranti alla mano, mentre gli alberghi e i bed and breakfast si sono rapidamente adattati all'aumento dei turisti, migliorando le strutture e la ricettività.

L'arte della conversazione

Dublino è colta e ricca di storia, e ha coltivato talenti famosi in tutto il mondo: basti pensare agli U2 per la musica ed a James Joyce per letteratura e poesia. La cultura si scopre nei musei, nei teatri, e perfino nelle conversazioni in un pub: parlando con un irlandese, potete sperimentare ciò che loro chiamano *craic*. *Craic* significa divertimento, nel modo tipico irlandese: fare amicizia, cantare e bere birra, facendo battute di spirito. Gli irlandesi amano fare conversazione e hanno il senso del ritmo e della cadenza linguistica, e con gli stranieri sono educatamente curiosi. Se vi piace conoscere un posto nuovo attraverso lo spirito di chi ci abita, con un irlandese in un pub non potete chiedere niente di meglio.

Dublin Castle

La fortezza normanna voluta da Giovanni Senza Terra è stata per molto tempo il simbolo dell'oppressione inglese. Con le sue quattro torri d'angolo, i bastioni e i fossati, ha sofferto numerosi attacchi, tra

cui quello di Silken Thomas Fitzgerald, suddito ribelle della Corona. Non pensate però al classico castello medievale perché venne ideato più come residenza che come maniero. L'interno ha una quindicina di sale e saloni particolarmente pompose. Vedrete infine l'antica sala da ballo, *Saint Patrick's Hall*, dal meraviglioso soffitto decorato. Oggi è adibito a luogo per cerimonie. All'esterno del Castello si può ammirare la cappella reale, restituita oggi al culto cattolico sotto il nome di chiesa della Santissima Trinità. Venne edificata proprio all'inizio del XIX secolo. L'esterno è decorato da moltissime teste che rappresentano personaggi irlandesi illustri (sovrani inglesi, Swift, Saint Patrick solo per citarne alcuni).

Chapel Royal

L'esterno di questa opera neogotica è decorato con oltre 100 teste scolpite nella roccia calcarea di Tullamore.

Throne Room

Qui si conserva il trono di *Guglielmo d'Orange* con cui viene investito ogni nuovo presidente della Repubblica; sempre in questa sala viene esposto il suo corpo per tre giorni nel caso dovesse morire nel corso del suo mandato. Fate attenzione al lampadario in foglia d'oro, che rappresenta un trifoglio, una rosa e un cardo intrecciati, simbolo dell'unione di Irlanda, Inghilterra e Scozia.

Trinity College

È una delle più prestigiose Università a livello mon-





diale e, senz'altro, la più blasonata e antica d'Irlanda, fondata nel 1592 da Elisabetta I. Fra i suoi allievi più famosi vanta Jonathan Swift, Oscar Wilde, Bram Stoker e Samuel Beckett. Nel primo cortile, a sinistra, la cappella e, a destra, Examination Hall, della stessa epoca. La parte più antica risale al 1700: sono i Rubrics, edifici in mattoni rossi con frontone che ospitavano gli studenti. Passeggiando nei tre cortili del campus, fra prati verdissimi, studenti e biciclette, proverete un sereno senso di calma e tranquillità, come se i rumori e la frenesia della città fossero molto lontani.

Da vedere

The Old Library, la Long Room, lunga 64 metri, conserva un fascino antico, con le due lunghissime file di librerie in quercia, i 200.000 volumi preziosi, il soffitto con volta a botte e il religioso silenzio. Non dimenticate di ammirare la più antica arpa irlandese, detta di *Brian Boru*, diventata uno dei simboli nazionali. Ma attenzione alla severità dei custodi: non si possono fare fotografie o riprese.

Book of Kells: è il vero tesoro della città. Lo splendido manoscritto miniato vi incanterà con la sua preziosità di colori e motivi geometrici, vegetali e animali, mentre il percorso espositivo vi illustrerà tutti i segreti di questa antichissima tecnica. La coda per ammirare l'evangelario, nelle ore di punta, può essere molto snervante: si entra in numero limitato di persone. Il campanile: è uno dei simboli del campus e accoglie tutti i visitatori.

Sfera dentro sfera: per gli amanti dell'arte contemporanea, l'opera di Arnaldo Pomodoro, di fronte al palazzo di Paul Koralek.

James Joyce Centre

Ospitato in un antico edificio del 1784, il museo è dedicato al celebre scrittore dublinese: raccoglie ritratti di famiglia, foto dei luoghi frequentati, biografie ed edizioni originali delle sue opere. Raccomandato agli appassionati del grande autore. Se invece vi sentite in colpa per non aver letto le sue opere non preoccupatevi, non le lesse nemmeno *Nora Barnacle*, la sua compagna di vita, che addirittura cercò di convincerlo a smettere di scrivere.

Da vedere

Per gli appassionati dell'Ulisse, c'è l'esposizione dei dettagli biografici di 50 dei 300 personaggi dell'opera basata su cittadini dublinesi realmente esistiti.



PRELIBATEZZE PER IL PALATO

FEBBRAIO E MARZO AI FORNELLI

a cura della Redazione

Fragole e fonduta di cioccolato per San Valentino

Un classico per San Valentino sono le fragole con fonduta al cioccolato, una ricetta facile, afrodisiaca e golosissima, per chi non ha intenzione di passare una giornata o un pomeriggio ai fornelli ma vuole comunque fare una sorpresa al proprio amore. Le fragole con fonduta al cioccolato sono semplicissime e volendo potreste usare anche della frutta mista, ad esempio ananas, arance, mele, pere, ribes

ingredienti:

- Fragole: 200 gr
- Cioccolato fondente: 150 gr
- Panna: 30 cl



Ricetta e preparazione

Ecco la ricetta per le fragole con fonduta al cioccolato. Lavate ed asciugate accuratamente le fragole con la carta da cucina, usate i rotoloni che assorbono bene l'acqua e non si sfaldano. Sciogliete il cioccolato a pezzetti e la panna a bagnomaria e poi metteteli nell'apparecchio per la fonduta, se non lo avete va bene anche una ciotolina qualsiasi, l'importante è tenerla calda in modo che il cioccolato non solidifichi. Mettete le fragole in un piattino e servitele con la fonduta.

Consigli

Potete fare anche la fonduta con il cioccolato bianco

Gnocchi di Carnevale

Gli gnocchi sono uno degli impasti di base più semplici e amati in Italia, soprattutto a Verona hanno il pregio di cuocere in un solo minuto quindi sono una specie di ricetta utile per chi lavora o ha bambini. Se avete un pò di tempo e voglia di stare in cucina potreste preparare gli gnocchi in casa, sono semplicissimi e vedrete che soddisfazione servire gli gnocchi fatti con le vostre mani, richiedono un pò di pazienza ma non ve ne pentirete

ingredienti:

- Farina: 300 gr
- Patate: 1 kg
- Uova: 1
- Sale



Ricetta e preparazione

Ecco la ricetta per dei gustosi gnocchi di patate fatti in casa. Lavate le patate e poi mettetele a bollire con tutta la buccia in abbondante acqua salata. Mentre sono ancora calde pelatele e poi schiacciatele su un piano di lavoro infarinato.

Mescolate le patate con la farina ed unitevi il sale, impastate bene fino ad avere un composto compatto ma soffice. Aggiungete l'uovo e continuate ad impastare. Formate tanti filoni dello spessore di 2-3 centimetri, tagliate i vari gnocchi e metteteli in una spianatoia infarinata, per fare le striature tipiche passateli su una forchetta premendo leggermente.

Lasciate riposare gli gnocchi per 15 minuti e poi cuoceteli in abbondante acqua a cui avrete aggiunto un cucchiaio di olio di oliva.

Consigli

Con lo stesso procedimento potete fare anche gli gnocchi di zucca o di spinaci.

Crepes salate per carnevale

Le crepes salate sono un ottimo piatto versatile e gustoso che può risolvere con brio un pranzo o una cena tra amici in casa proprio l'ultimo di carnevale. Sono un secondo piatto che potete tranquillamente servire come piatto unico, realizzato con una crema a base di ricotta, mozzarella, tuorli d'uovo e parmigiano, il tutto poi ricoperto dalla salsa besciamella.

ingredienti:

- Crepes: 12
- Ricotta: 300 gr
- Uova: 2 tuorli
- Mozzarella: 1
- parmigiano: 4 cucchiari
- Besciamella: 500 ml
- noce moscata
- sale
- pepe
- burro



Ricetta e preparazione

Per la preparazione di 12 crepes mettete in una ciotola mettete la ricotta e lavoratela con olio, sale, parmigiano, pepe e la mozzarella tagliata a pezzetti piccolissimi.

Farcite le crepes con questa crema, poi ripiegatele in 4 e ponetele in una pirofila da forno ben imburata, ripetete questa operazione per tutte le crepes e poi cospargete il tutto con la salsa besciamella che potete acquistare già pronta.

Cuocete le crepes in forno preriscaldato a 180°C per circa 20 minuti.

Consigli

Potete anche coprire la teglia con le crepes al formaggio da cuocere con la pellicola trasparente e metterle in frigo, poi prima di servirle passatele in forno.

Biscotti per la festa della donna

I biscotti al cacao sono molto carini e semplici da preparare, li potete preparare per tenerli in casa al posto di quelli confezionati, sono ottimi da inzuppare nel latte o da mangiare con la cioccolata calda ma sono carini anche da confezionare e regalare alle vostre amiche o alle vostre sorelle a fine serata, dopo una cena tra sole donne.

ingredienti:

- farina: 500 gr
- cacao: 50 gr
- burro: 200 gr
- zucchero: 250 gr
- Uova: 4
- essenza alla vaniglia



Ricetta e preparazione

Mettete la farina in una ciotola e mescolatela con lo zucchero e il cacao, poi aggiungete le uova, il burro ammorbidito a pezzetti e l'essenza di vaniglia, impastate bene e formate un panetto che terrete in frigorifero per un'ora.

Stendete la pasta con il mattarello allo spessore di mezzo centimetro, poi ricavate vari biscotti delle forme che preferite, cerchi, cuori, stelle ecc, metteteli in una teglia coperta dalla carta da forno e cuoceteli in forno preriscaldato a 180°C per 15 - 20 minuti.

Consigli

Spolverizzate i biscotti con lo zucchero a velo e serviteli tiepidi.

Torta per la festa del papà

Uno dei classici per la festa del papà è certamente la torta a forma di cravatta, questa ricetta è veramente semplicissima e quindi è perfetta per chi in cucina non si sa destreggiare ma vuole lo stesso fare una sorpresa al proprio papà. Per realizzare la torta cravatta paradossalmente non ci sarà neanche bisogno di accendere il forno perchè potreste anche usare un Pan di Spagna già pronto.

ingredienti:

- Crema Pasticcera: 500 ml
- Panna: 500 ml
- Coloranti alimentari
- Glassa al cioccolato
- Cuore di zucchero
- succo di pera o liquore



Ricetta e preparazione

Prendete il pan di Spagna con forma rettangolare. Tagliate il pan di Spagna a metà, bagnate la base con il succo di pera diluito con l'acqua e poi farcite con la crema. Ricomponete il dolce e a questo punto passiamo alle decorazioni, montate la panna a neve ben ferma e poi fate uno strato uniforme sulla torta, come quasi a creare una "tela da pittore". Mettete la panna bianca, al naturale, nella siringa da pasticceria e fate il colletto e la tasca della camicia. Poi con la panna colorata in viola e giallo fate la cravatta, vi conviene fare prima tutte le strisce di un colore ad esempio viola, pulire la siringa e completare con la panna dell'altro colore, in questo caso giallo.

Con la glassa al cioccolato scrivete la vostra dedica speciale al vostro Papà, che decorerete con i cuori di zucchero.

Consigli

Se non avete molto tempo potete anche non farcire l'interno della torta.

LE NUOVE VIBRAZIONI... È IN ARRIVO LA PRIMAVERA!

di Mercedes Maltès

Secondo la Medicina Tradizionale Cinese in primavera tutto ha inizio, a Marzo le piante succhiano alla terra le sostanze minerali per crescere e si diffonde nella natura una vitalità interiore. Nuove gemme e fiori e frutti sorgono a nuova vita, lo spettacolo in natura è grandioso!

Nella visione olistica anche l'uomo in primavera rinasce. Egli fiorisce insieme al fiore, germoglia con la pianta, fruttifica con l'albero. La potente vibrazione energetica della primavera dà inizio al ciclo delle stagioni e al risveglio del nostro corpo. Tutto vibra. Tutto è di nuovo in forte movimento.

Il passaggio da una stagione all'altra non è più così netto e chiaro ma proprio per questo dobbiamo aiutare il nostro corpo e la nostra mente ad andare verso questo cambiamento. Come alimentare e nutrire questa rinascita?

Senza dubbio nel settore della moda troviamo un forte alleato, una fonte inesauribile di nuove energie, forte creatività e grande fantasia. La voglia di scoprire le nuove proposte per il nostro nuovo look, le ultime tendenze negli accessori e soprattutto i nuovi colori moda che contraddistinguono questa primavera 2011, credo siano un buon inizio, non credete anche voi?

Cosa ci attende questa primavera 2011, quali saranno i colori prescelti dal settore moda per esaltare il nostro nuovo e forte risveglio?

In questa primavera-estate 2011 regna uno stile particolare e ricercato che si stacca da quello delle passate, della stagione ma che strizza l'occhio allo stile retrò. La primavera è all'insegna del glamour con un pizzico di follia.

Gli accessori della nuova collezione sono stravaganti e originali, abbiamo borse spaziose e coloratissime con decorazioni tipo stelle, fulmini, fiori, che saranno poi le stesse che ritroveremo negli abiti.

Se per le passate collezioni la stravaganza, era riservata alle scarpe invece quest'anno lo in particolare modo nelle borse. Ovviamente anche nelle proposte per questa primavera, le nuove scarpe sono abbastanza variegata; esistono modelli stravaganti coordinati ad abiti e vestiti ma anche sandali, décolletés

e ciabattine ultra flat (piatte), adatte a chi ama uno stile più semplice e chic.

Le collezioni di anteprima per questa stagione si rivelano un viaggio nella diversità dei tessuti e dei tagli sartoriali. Tante infatti sono le proposte nuove.

Stoffe leggere formano giochi di equilibrio e e non, geometrico, tessuti che vestono la figura di asimmetrie e drappaggi. Un viaggio nella raffinatezza che accosta materiali lievi a linee geometriche e colori neutri a improvvisi lampi di arancio e giallo. La palette (varietà, tavolozza) di tonalità gioca sui colori non colori. Il bianco, il latte, il nudo. Al *total white* si accosta la *Nostalgic print*, che riesamina un'evoluzione arricchita con suggestioni contemporanee.

Potremmo anche abbagliare con un elegante business look, dove le nuances brillanti della camicia diventano protagoniste. Vivaci gradazioni di rosa, blu e verde per la camicia dal classico rigato maschile o a quadretti con il colletto a contrasto.

La tendenza di moda propone una miscela di tessuti naturali e sintetici che permettono di avere maggior confort una volta indossati con meno problemi di lavaggio e più rispetto per la natura.

Ancora una volta presenza del *popeline* (leggera stoffa di cotone) che gioca il ruolo chiave dei tessuti, facendo brillare intensamente le tonalità dei modelli. Anche il cotone organico conferma i suoi vantaggi grazie anche alla sperimentazione e l'applicazione di





filati extra lunghi. Mischiando vari filati organici gli stilisti hanno visto che si stanno aprendo nuove possibilità di sviluppo, il cotone organico si unisce alle fibre di *green fil*, i riciclati sono tramati al lino, *lyocell*, viscosa di bamboo per prodotti sempre più eco compatibili.

L'aspetto irregolare solito del lino in questa stagione è sconvolto da aspetti più lisci e patinati. Sono presenti miscugli di cotone e viscosa sbiadita e ammorbidita. Un'altra grande novità è la microfibra che diventa soffice come non mai, e gioca con intrecci di fili sintetici, creando un aspetto del tutto differente ma con una forte resistenza all'usura. I tessuti sintetici sono combinati con la viscosa che dà al filato un aspetto *stretch-comfort*.

Anche nella proposta moda per la sera ci sono nuove idee soprattutto molto ricche nelle fantasie; ecco quindi la proposta per una donna che trasmette un glamour moderno fatto di *revival* dei look classici e pizzi geometrici, che rivelano uno suo spirito ludico ma di classe. Molto utilizzata è la tecnica dello scivolato che copre e svela in un gioco di sovrapposizioni con varie soluzioni per orli e scollature, al contempo l'uso della maglia metallica dona un tocco luccicante alla figura. Indiscutibili gli accessori abbinati a questo look serale, con scarpe avvolgenti dai tacchi bianchi essenziali sia in tessuto che in pelle, accompagnati da borse a scatola *Boxy Bag* o a busta, in *wire* e cuoio.

Insomma, niente male! Non credete? Grandi e insolite tutte queste novità per un look accattivante e di tendenza. Come sempre gli elementi di rottura con il passato, possono lasciarci un pò basite o stupite. Niente paura. Non riveliamo per ora tutte le novità, andiamo a scoprirle lentamente nel corso di questi mesi e sicuramente ci piaceranno via via con il trascorrere del tempo, molto di più.

FEBBRAIO E MARZO IN MUSICA

di David Bonato



•Gli Ex

Il quarto album dei veronesi EX intitolato "Dei" arriva a Marzo 2011 su etichetta Vrec dopo un'attesa di oltre cinque anni (il precedente "Gion Uein" era datato 2005) anticipato dal singolo "Verona '80". Attivi dal 1997 il gruppo formato da Roby Mancini alla voce, Stefano Pisani alle chitarre, Ago al basso e Adriano Marchi alla batteria vanta anche una partecipazione alla compilation "Sindromhellas" oltre a numerosi concerti in tutta Italia.

Lo spaghetti rock degli EX vince per immediatezza e convinzione grazie ad un hard rock cantato in italiano di sicuro impatto con la voce potente di Roby su note altissime coadiuvato da cori azzeccati in diversi brani. Le chitarre di Stefano Pisani (storico chitarrista tra gli altri di Spitfire ed Exile ed endorser Gibson) richiamano il rock anni settanta, periodo dove i nostri colgono ancora l'ispirazione per le loro canzoni. All'incipit monumentale di "Viaggiando", le reminiscenze della Verona Anni Ottanta ("Verona '80) si contrappongono l'esperienza di vita quotidiana raccontata in "Fallo con gli EX", "Senza te" o la title track "Dei" fino all'amore per la musica nella zeppeliniana suite di "Luce e fumo". "Un chitarrista che ha metabolizzato tutto il rock degli ultimi 40 anni, un bassista che senza paura fa acrobazie tra hard funk, metal e crossover, un batterista in grado di accarezzare le orecchie ma anche di sfondare le pelli, un cantante che non sbaglia una nota e che spara a zero sulle contraddizioni che dobbiamo vivere ogni giorno. Gente a cui non piace farsi mettere i piedi in testa, a cui piace vivere le esperienze senza limitazioni, a cento all'ora, e con l'abitudine della strada, della lotta per ottenere ciò che vuole. Senza compromessi, senza peli sulla lingua, diretti, essenziali, coerenti, affidabili". Così sono descritti gli EX (il nome deriva dal fatto che tutti i membri sono "ex" di altre band), con la piccola ambizione di portare un po' rock classico nello stereo di una generazione.

Il disco è reperibile su diversi mailing order, sul sito dell'etichetta www.vrec.it, nei negozi Atomic Stuff e su iTunes a prezzo speciale.

Tracklist:

Viaggiando
Fallo con gli EX
Senza te
Verona '80
Luce e fumo
Dei
Occhi nella nebbia
Otto





GUGLIELMO CAPPIOTTI

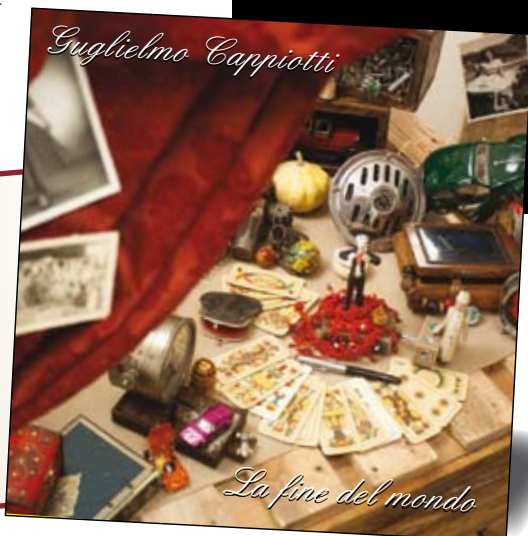
Molto particolare il disco d'esordio del cantautore Guglielmo Cappiotti "La Fine del Mondo" edito dall'etichetta veronese Manzanilla (a cui va fatto un plauso per aver scoperto artisti come Home e Regina Mab e per la qualità complessiva delle sue proposte). Guglielmo, fratello d'arte di Carlo e Francesco (fondatori dei Facciascura) realizza un percorso artistico tutto suo amalgamando con maestria la canzone d'autore, qualche fondamento di jazz e un ritmo sudamericano. Grazie ai suoi musicisti Simone Marchioretta (batteria & percussioni), Nicola Monti (basso e contrabbasso), Giovanni Ferro (chitarra), Moreno Piccoli (piano, rhodes e tastiere) e Giordano Sartoretta al flicorno si alternano momenti più intimi ("Gelidi Respiri", "Fiori di Gin") a momenti più leggeri ("Bacio Nucleare" o "Scende la neve") ma quello che stupisce maggiormente è la consapevolezza di Guglielmo dietro al microfono, coadiuvata da un'ottima modulazione ed interpretazione, che permette ai brani di scorrere con piacevolezza.

Un disco curato nei minimi dettagli sia negli arrangiamenti (pensate che l'accordatura utilizzata per il disco è a 432 hertz, accordatura utilizzata fino alla seconda metà dell'800) che nel concept grafico: bellissima la copertina di Mauro Romanzi con una foto creata ad hoc dove tra i vari oggetti si distingue una calavera in terraglia messicana circondata da alcune carte da briscola venete e da molti altri oggetti che rappresentano la personalità dell'artista.

•In questa pagina: in alto Guglielmo Cappiotti; a destra Cinemavolta

Tracklist:

Bacio nucleare, Gelidi respiri, Scende la neve, Il volo, Giorno di festa, Liberami, Fiori di gin, Cieli della storia, Come il sale, La fine del mondo



CINEMAVOLTA 3D(C) [TRÉ-DI-CI]

Il nuovo lavoro dei Cinemavolta si presenta con una foto in copertina di Dante Alighieri armato di occhiali 3D dietro una vetrata neogotica ottocentesca. La foto, realizzata da Giovanni Dall'Orto in esposizione al Museo Poldi Pezzoli di Milano, è un'immagine molto forte ed evocativa ideale per la copertina di un disco.

Dopo l'esperienza con Casasonica (l'etichetta di Max Casacci dei Subsonica) la band ha il trovato il suo assetto logistico tra Verona, Brescia e Milano, location dove il gruppo ha realizzato il master del disco (ci tengono a sottolineare che è tutto frutto di una produzione curatissima ma rigorosamente home-made). La band, tutt'altro che emergente visto che "3D(C)" è la quinta pubblicazione ufficiale e che il gruppo vanta persino una collaborazione con Claudio Bisio (!), ha realizzato "tredici" canzoni di ottima fattura tra cui il singolo "V.I.P. (Very Important Photographer)", arguta riflessione sul mondo dei paparazzi, "Carnevale '82", "Migliore errore" o come la struggente ballata "Ovatta". Ottimo anche lo spunto per "La sua Yoko", bell'analisi di come una donna possa entrare e cambiare un musicista in modo radicale ed estremo. Il sound di questo album è un funky/pop venato da una leggera verve elettronica in cui s'innestano tromba e sax a supporto della bella voce di Max Tozzi. Nell'ultimo brano "Cerchi di grano" i cori sono della veronese Veronica Marchi mentre tutto il disco ha come ospite il sax di Filippo Pardini. Un album divertente ma non banale per una band con molte cose da dire. Il disco è disponibile da Marzo su etichetta veronese Silent Groove distribuito Audioblobe, già da ora su iTunes. I Cinemavolta al completo sono Max Tozzi (voce, chitarra, hammond), Stefano Fornasari (basso), Francesco Venturini (tromba), Andrea Ponzoni (rhodes, pianoforte), Alberto Bonomo (batteria).

Tracklist:

Carnevale '82, Repertorio Ordinario, L'Amore ai tempi della ghiera, Migliore errore, Pianta Grasse, La sua Yoko, Oblomov, V.I.P. (Very Important Photographer), Detesto agosto, Ovatta, Taxidermia, Ti sembra normale, Cerchi nel grano.

PRIMAVERA TRA I LIBRI

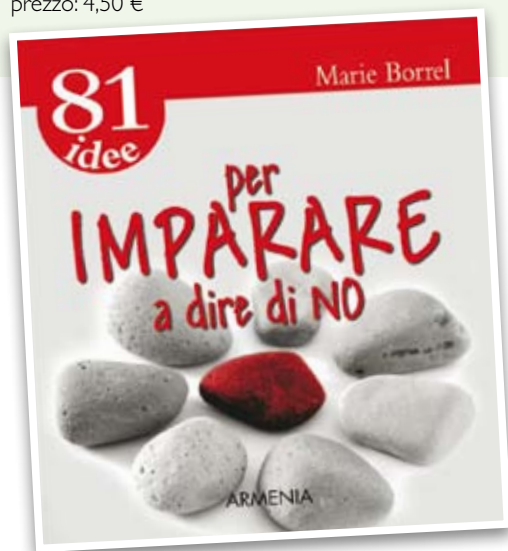
a cura della Redazione

Marie Borrel

81 idee per imparare a dire di no (Armenia 2010)

Non tutti trovano facile rispondere con un «no» deciso a una richiesta eccessiva o a una proposta sconveniente. Spesso la paura di venire abbandonati, il timore stesso di una dura reazione da parte di chi si aspetta un «sì», costringe alcuni di noi ad accettare proposte che si vorrebbero rifiutare. Dedicato a chi non sa dire di no, questo piccolo libro insegna una verità fondamentale: è quando affermiamo la nostra volontà e imponiamo la nostra personalità che gli altri cominciano ad apprezzarci di più e ad amarci spassionatamente.

pagine: 96
prezzo: 4,50 €



Riccardo Ruggeri

Parola di Marchionne (Brioschi Editore 2010)

Un'analisi lucida e senza remore sul presente e sul futuro della azienda torinese, soprattutto del settore auto: le scelte di Marchionne, l'operazione Chrysler; la competizione mondiale per la sopravvivenza di un marchio e di un importante bagaglio di competenze e conoscenze.

Sono le valutazioni di chi, da investitore ma anche da profondo conoscitore del mondo Fiat, vuole capire le mosse dell'uomo che ha aperto nuove prospettive all'industria torinese, ma che non risparmiano gli Agnelli e i loro errori, la dubbia strategia di Obama, le contraddizioni evidenziate dalla grande crisi dell'auto. Ma sa anche offrire una documentazione ineccepibile su governance e organizzazione, motori e piani, strategie e alleanze.

pagine: 192
prezzo: 16,00 €

Vittorio Feltri con Stefano Lorenzetto
Il Vittorioso (Marsilio 2010)

Chi è davvero Vittorio Feltri, in assoluto il direttore che negli ultimi anni ha fatto più parlare di sé, l'unico capace di trasformare ogni sua avventura professionale in un successo di mercato? In che modo riuscì a raddoppiare le vendite del «Giornale» dopo che Indro Montanelli l'aveva lasciato nel 1994? E perché trascorsi tre anni se ne andò a sua volta sbattendo la porta? Qual è il motivo per cui nel 2009 vi è ritornato? Ha applicato una ricetta segreta per salvare testate in crisi, come «L'Europeo» e «L'Indipendente», o per imporne di nuove in edicola, come «Libero»? C'era un unico modo per rispondere a questi e a molti altri interrogativi: costringerlo a raccontarsi nel suo stile scabro e privo di infingimenti. È quanto ha cercato di fare il miglior intervistatore italiano, Stefano Lorenzetto, che di Feltri è stato vicedirettore vicario al «Giornale». Ne è uscito un dialogo serrato, ricco di particolari inediti, in cui il famoso giornalista svela i retroscena delle sue dirompenti campagne di stampa (da Affittopoli ai casi Boffo e Fini-Tulliani), narra splendori e miserie del «Corriere della Sera», distilla giudizi su politici e colleghi, parla dei giornalisti che ha amato di più (da Nino Nutrizio, che lo assunse alla «Notte», a Oriana Fallaci, che una notte si fece viva con lui dall'aldilà). E soprattutto, per la prima volta, si mette a nudo, svelando i suoi dubbi, i suoi tormenti, le sue idiosincrasie, i suoi affetti privati.

pagine: 264
prezzo: 17,50 €



Loredana Frescura

Scrivimi solo parole d'amore (Fanucci 2010)

Il nuovo emozionante romanzo di Loredana Frescura: una storia di amore, amicizia, gioia, dolore e diversità, alla ricerca di se stessi in un'età sempre in bilico tra il sentirsi adulti e il rimanere bambini.

Bianca vive con suo padre e insieme a lui si sposta di paese in paese con una giostra che moltiplica i sogni dei bambini. Vincenzo entra nella sua vita in un giorno qualsiasi: è un ragazzo che non ricorda niente di sé e non ha memoria dei gesti più semplici ma che conosce molte parole d'amore e cambierà la sua esistenza. Bianca ne rimane affascinata, lei che di parole d'amore ne ha sentite e pronunciate poche, impegnata com'era nel suo Piano di ritrovare la madre che l'ha abbandonata. Insieme cammineranno alla ricerca della propria identità, dei confini e delle possibilità del volere bene, dell'amicizia, dell'amore e insieme dovranno confrontarsi con un mondo che fatica ad amare ciò che è diverso. E quando il destino li metterà alla prova e dovranno affrontare cose più grandi di loro, Bianca troverà la forza e la determinazione necessarie per diventare grande. Si diventa grandi quando si è capaci di chiedere e di ricevere aiuto e soprattutto, si diventa grandi con parole d'amore.

pagine: 192

prezzo: 14,00 €



Fotografate ciò che vi piace

ennevi

www.ennevifoto.com

 **Digital foto**
ENNEVI
Verona



Via XXIV Maggio 12/b 37126 Verona

TEL./FAX 045 8342347

info@ennevifoto.com

FEBBRAIO E MARZO SUL GRANDE SCHERMO

Le anticipazioni dei film ed i suggerimenti dei dvd assolutamente da non perdere di questi mesi

di Cristiana Albertini

Prevedere o vedere cosa succede dopo la morte. Entrare in contatto con l'aldilà è sempre stato un argomento affascinante specialmente per gli sceneggiatori di Hollywood, non da ultimo per l'attore e regista di successo Clint Eastwood. Il suo film *Hereafter* era stato presentato all'ultimo Festival del Cinema di Torino, suscitando grande interesse e pareri discordanti.

Nel frattempo forse molti lettori lo avranno visto ma, appunto per questo, vale la pena di rintracciare la suggestione della storia per aprire un varco sul tema che Eastwood affronta nella pellicola.

La protagonista assoluta del film è la morte, o la soglia della morte, il sottile confine che noi sentiamo esistere tra noi, vivi, e il cosiddetto "aldilà".

Una giornalista francese, Marie, un sensitivo americano, George, un ragazzino inglese, Marcus, intrecciano quasi inspiegabilmente i loro drammi, i loro contatti con il fine vita e si ritrovano nello stesso posto, a sciogliere il nodo delle loro anime.

In questa geometria umana, la relazione a tre apre le porte al confine che separa la presenza dall'assenza, mette al centro il dolore dell'essere e la necessità di fare e farsi domande, proprio davanti alla morte.

E' il limite del visibile e dell'invisibile che, in questo caso, passa tramite l'esperienza diretta: Marie ha visto e provato la morte, George riesce a vedere coloro che sono già morti, Marcus assiste alla morte del fratello e vuole andare a vedere per capire.

George Lonagan è un sensitivo solo e scomodo, e forse la sua condizione è simile a quelle persone che avvertono ma che devono vivere da "normali" in un mondo che riconosce a stento capacità e qualità speciali.

Matt Damon in questo ruolo, è davvero intenso e convincente, di fronte a sé stesso e all'"altro" mondo, si rifugia nei racconti di Dickens e nella mediterranea cucina italiana, condita dal sottofondo delle arie di Puccini.

Il film è particolare, si assapora un atteggiamento profondamente spirituale, un desiderio di compren-

dere la vita ed il nesso tra la vita e la morte. Sicuramente ci sono più domande che risposte e, forse, alcune tematiche sono state trattate con una certa leggerezza, arrivando sulla soglia, senza passare oltre. La critica non è stata molto tenera, tanto meno in America, ma Eastwood ha avuto il coraggio e la determinazione di affrontare un tema così profondo e vero con forte sensibilità e molto rispetto, senza scendere solo nello spettacolarismo, nell'horror e nella paura.

Il cinema ha affrontato più volte questo tema, lanciandosi spesso nel genere horror - thriller e producendo effetti angoscianti nello spettatore.

Il tentativo di alcuni film è invece quello di affrontare temi delicati come questi con una certa chiarezza e trasmettere, allora, il desiderio di conoscenza e un approccio di consapevolezza.

Cito così qualche film che si può già trovare in dvd, molto interessanti per iniziare una sorta di ricerca personale su questo fronte. Il famoso *Il sesto senso* del 1999 di Night Shyamalan con un bravissimo Bruce Willis e l'allora piccolo Haley Joel Osment (che oggi ha 22 anni), film presentato come thriller in realtà affronta il delicato tema di chi vede e percepisce le anime dei defunti, tramite gli occhi di un bambino e la sua strana relazione con l'adulto. Il finale stravolge e interpreta la lettura della storia.

Anche in *The Others* del 2001, Alejandro Amenabar affronta lo stesso tema in modo piuttosto forte e diretto, in cui la protagonista, interpretata magistralmente da Nicole Kidman, diventa progressivamente cosciente della sua situazione, e noi spettatori con lei. Anche il nostro cinema ha parlato, in qualche caso, lo stesso linguaggio, per tutti il bellissimo film di Giuseppe Tornatore *Una pura formalità* (1994), girato quasi interamente in una vecchia stanza di una stazione di polizia. Il ritrovamento di un uomo nel bosco, sotto la pioggia provoca un interrogatorio serrato tra il commissario, Roman Polanski, e questo personaggio, un grande scrittore, interpretato da Gerard Depardieu. Il film è imperniato sul dialogo, sul significato delle parole, e sul simbolismo degli oggetti, tutto quello che capita ha un senso. Tornatore dichiara di aver girato un film ante-litteram, con il desiderio di attirare lo spettatore in modo interessante e originale, per questo forse il film non ha avuto un successo immediato ed è stato colto nel messaggio soltanto ora.

La lista è lunga, ci sono film di Fritz Lang, di Kurosawa, di Chaplin, Hitchcock, Bergman, Kieslowski, Wen-



• Immagini tratte dal film *Hereafter*, fornite dall'ufficio stampa Warner



ders, De Oliveira. E per finire il particolare *Sliding Doors* i Peter Howitt e il più immediato e "lacrimevole" ma godibile *Ghost* di Zucher degli anni '90.

Dato l'argomento vi propongo un piccolo ma interessante libro presentato dal critico cinematografico Ugo Brusaporco poco prima di Natale, proprio qui a Verona, alla Chiesetta S.Maria in Chiavica *Dall'Armonia...la Felicità*, dizioni Liberodiscrivere, di Germana Recchia e Marco Beso, entrambi interessati da anni alla parapsicologia e essi stessi protagonisti e soggetti aperti alla sensitività e alla medianità.

Qualche indicazione di film in uscita a febbraio.

Black Swan di Darren Aronofsky, film di apertura al Festival di Venezia 2010, con Natalie Portman e *Balata dell'odio e dell'amore* (Balada triste de trompeta) di Alex de la Iglesia, premiato sempre a Venezia. Interessante il drammatico *Beautiful* di Alejandro Gonzales Inarritu con un superbo Javier Bardem, un uomo di fronte alla malattia terminale e alla miseria.

127 ore di Danny Boyle si basa sulla vera storia dell'alpinista Aron Ralston, incastrato in un canyon dello Utah, *Another Year* di Mike Leigh, attraverso le

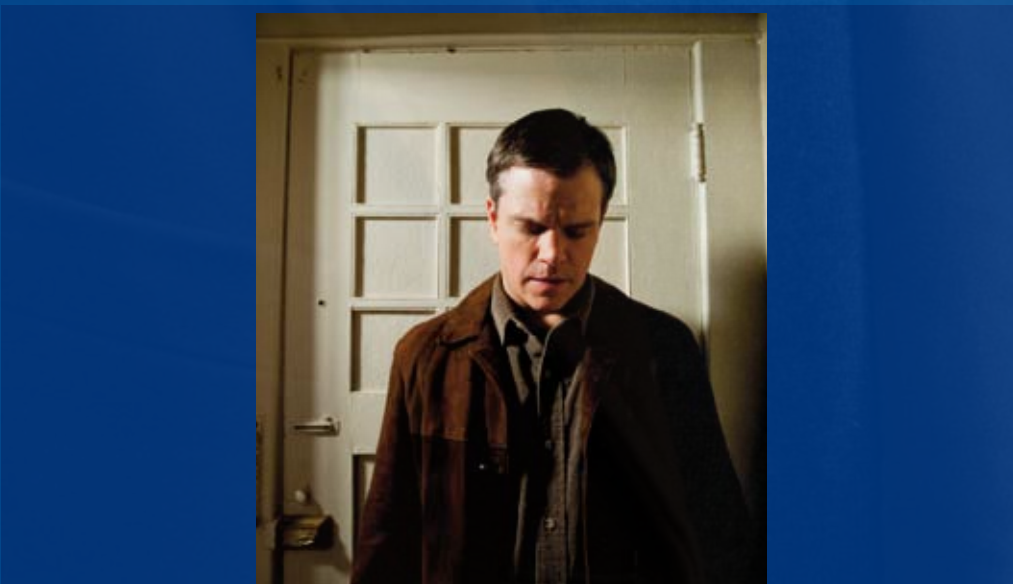
stagioni la vita di una coppia, *Il Grinta* western dei fratelli Coen con protagonista una ragazzina quattordicenne.

E nel genere fantastico adatto ai ragazzi *I fantastici viaggi di Gulliver* di Rob Letterman con un divertente e scanzonato Jack Black.

Per marzo segnaliamo:

I drammatici *Beyond* di Pernilla August, un'opera prima che parla della rimozione di ciò che ferisce nell'infanzia, *Una cella per due* di Nicola Barnaba e *Parlo o non parlo?* di Ron Howard, storia di due amici per la pelle tra cambiamenti e tradimenti. *Non lasciarmi* di Mark Romanek, storia ambientata in un college inglese ma che ha strani risvolti.

Anche in questo mese esce un film di animazione adatto ai ragazzi, *Rango* di Gore Verbinski con la voce e l'interpretazione stile *motion capture* di Johnny Depp.





L'ARTE FAI DA TE DI REALIZZARE OGGETTI SPECIALI

a cura della Redazione



Inizia con questo numero una nuova rubrica dedicata al fai da te. In queste pagine troverete le spiegazioni per realizzare passo dopo passo alcuni oggetti per San Valentino.



Cuori per San Valentino

Ecco come preparare dei bellissimi cuori di carta oleata, che potrete appendere alla vostra finestra per creare interessanti effetti di luce, incantare i vostri bambini e stupire il vostro partner.

Vi occorreranno:

- un foglio di carta oleata in formato A3;
- pastelli a cera di vari colori e un temperamatite;
- un cartoncino per ricoprire la carta oleata;
- ferro da stiro;
- matita e forbici;
- filo di raso o di seta.

Piegate il foglio di carta oleata in due parti uguali e poi stendetelo aperto; versate su metà di esso le scaglie di pastello a cera, che avrete preparato con il temperamatite, in maniera uniforme e senza accumuli (se avete figli, fatevi aiutare dai vostri bambini in questo lavoro: lo faranno con molta cura e si diventeranno sicuramente).

Ripiegate ancora una volta il foglio a metà e ora chiudete anche i tre lati rimasti aperti facendo una piccola piega, in modo da non far uscire le scaglie.

Proteggete il vostro asse da stiro con il cartoncino, e mettete anche del cartoncino tra il foglio di carta oleata piegato e il ferro da stiro.

Passate il ferro da stiro con delicatezza, a una temperatura intermedia, controllando la situazione passo dopo passo.

Quando tutte le scaglie si saranno sciolte lasciatele raffreddare, tracciate sulla carta dei cuoricini di varie misure, ritagliateli e appendeteli con un filo di raso o di seta.



Bustine del tè a forma di cuore

E questa è davvero un'ottima opportunità per prendersi una pausa di vero relax. Potreste svegliarvi un po' più tardi, restare a letto a farvi qualche coccola con il vostro compagno e magari fare colazione a letto. Potreste prepararla voi o farvela portare come regalo di San Valentino. In ogni caso vi do un'idea per realizzare delle dolcissime bustine da te con pendente a forma di cuore. Idea semplice e romantica, perfetta per questa occasione.

Serve davvero poco per preparare delle bustine da te con pendente a forma di cuore.

- 4 cuoricini tagliati da una carta che vi piace, magari rossa o a sua volta con cuori disegnati,
- colla
- forbici

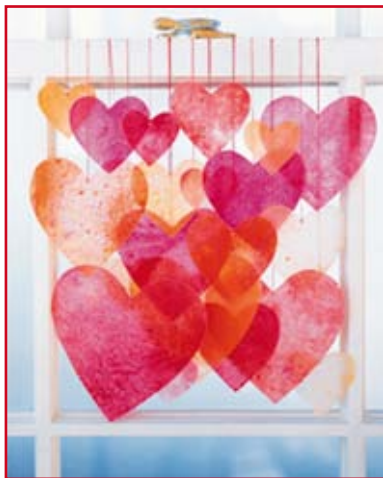
Prendete, a questo punto, la bustina del vostro tè preferito e tagliate la targhetta della bustina lasciando il pezzetto che tiene incollato il filo. Incollatelo sul resto del primo cuore. Applicare l'altro con il dorso sul precedente. In pratica il filo della bustina viene incollato tra due cuori. Fate lo stesso con gli altri due cuori.

Rimettetelo in forma e mettetelo nella teiera per una buona colazione di San Valentino!



Decorazioni per la festa di Carnevale per i bambini

La festa di Carnevale è di certo la più amata dai bambini che l'aspettano ogni anno con grande entusiasmo. Se state pensando di organizzare una festa in casa per loro e gli amichetti, allora vi serviranno di certo alcune idee per rendere l'ambiente il più festoso possibile. Forme e colori che possano regalare una vera festa di Carnevale ai vostri piccoli. E preparando i festoni vedrete che vi divertirete. Anzi magari potete farvi aiutare da loro.



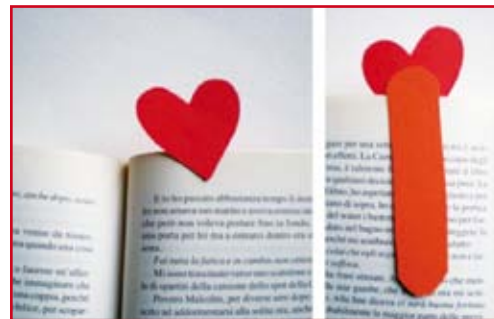
Materiale:

- carta colorata
- carta alluminio
- colla
- graffettatrice

Partiamo dai festoni classici che possono essere rivisitati in chiave luccicante. Prendete della carta colorata come quella delle riviste, della carta alluminio, colla e una graffettatrice. Stendete un velo di colla uniforme sul lato meno colorato delle pagine di giornale e incollatelo sulla parte opaca dell'alluminio. Continuate così sovrapponendo le carte. A questo punto tagliate la carta doppiata in strisce e poi in pezzi della lunghezza che preferite. Chiudetele ad anello e create così una ghirlanda che avrà un lato argenteo e uno colorato. La vostra decorazione è fatta.

Passiamo ora alle maschere.

Potete farne una con i coriandoli. Tagliate da un cartoncino una sagoma di maschera e ricopritela con colla vinilica. Ponete la maschera con il lato incollato nei coriandoli, ai quali potete aggiungere paillettes e brillantini. Lasciate asciugare, fissate con degli elastici al lato e il gioco è fatto.



Segnalibro a cuore per San Valentino

Una idea semplice, veloce e romantica per completare un regalo di San Valentino. Se per esempio avete deciso di regalare al vostro lui (o alla vostra lei) un libro, allora potete personalizzare il dono con una bella dedica ma soprattutto con un bel segnalibro fatto con le vostre mani e molto romantico. Bastano 10 minuti e pochi strumenti per fare una bella figura

Materiale:

- cartoncino colorato
- forbici
- colla

Vi occorre un cartoncino del colore che preferite, magari rosso. Da qui ritagliate un cuore. Per farlo perfetto, magari, prendete un disegno che trovate in internet, stampatelo, ritagliatelo e copiatelo sul vostro. Non solo il cuore, però, dovete ritagliare anche la striscia a forma di stecchetto di gelato che sarà il vostro segnalibro. Unite la striscia al cuore con un punto di colla applicata al centro del cuore.

La punta del cuoricino deve stare libera per "agganciarsi" alla pagina del libro. Scrivete poi se volete un messaggio d'amore sul cuore.





EMOZIONI TRA INVERNO E PRIMAVERA

Ciaspolata lungo le malghe di confine

testo e foto di Gianmarco Lazzarin

Fino alla Prima Guerra Mondiale l'altopiano della Lessinia era attraversato da un confine di Stato, delimitato per diversi chilometri da cippi di confine in pietra che ne identificavano i territori; oggi tale limite segna solo il passaggio tra Veneto e Trentino, ed è facilmente valicabile percorrendo comode carrarecce o suggestivi sentieri, in inverno con le ciaspole ai piedi.

Itinerario: (3 ore circa con un dislivello in salita 250 metri)

Passo Fittanze, tra i comuni di Erbezzo e Ala, è il punto di partenza di questa bella escursione con le

ciaspole ai piedi. Seguendo il crinale che sale a destra verso le montagne di Erbezzo, il sentiero si inerpica tra monoliti di roccia e piccoli tratti a faggeta per aprirsi poi nei pascoli di malga Roccopiano; recentemente restaurati, gli edifici presentano le tipiche architetture lessiniche come elemento dominante. Salendo ancora alcune centinaia di metri si giunge al Bivio del Pidocchio, dove salendo ancora a sinistra si prosegue fino al primo incrocio distante solo pochi metri. Prima di proseguire in discesa lungo l'itinerario merita una sosta la curiosa Pozza Morta, dolina naturale impermeabilizzata, adibita a pozza d'alpeggio e attraversata da ben quattro confini di altrettante malghe. La bella discesa gratifica l'escursionista dopo

la salita dal Passo Fittanze; una sosta la meritano gli edifici di Malga Campore tratto, dove la piccola casara presenta una struttura interna ad archi di eccellente fattura. Sopra un piccolo dosso ci attende Malga Coe Veronesi, dal cui baito si apre uno splendido panorama verso la catena baldense e, in lontananza, le cime del Gruppo dell'Adamello e delle Dolomiti del Brenta.

Oltre gli edifici delle Coe Veronesi, il pascolo innevato prosegue su un falsopiano fino al margine di una bella discesa che, rapidamente, permette di attraversare il confine regionale e raggiungere Malga Lavacchione in Trentino; lasciando sotto di noi il baito seguiamo a sinistra lungo la strada innevata che,



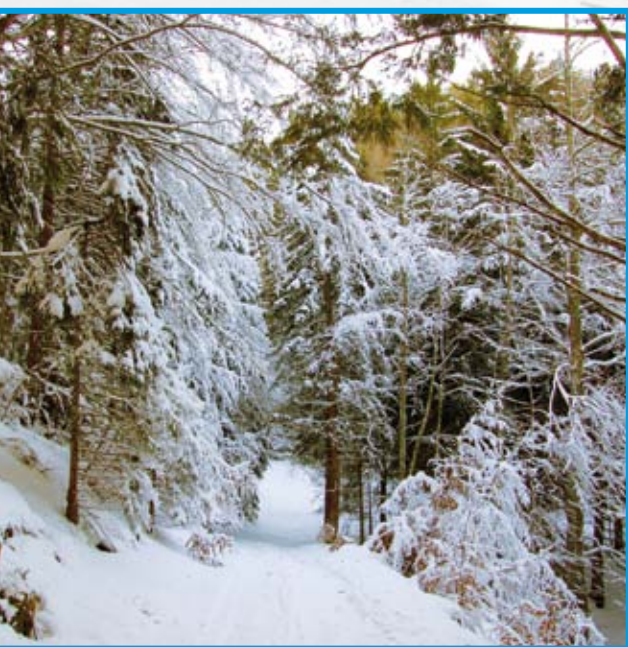
all'interno di una suggestiva faggeta, scende verso Sega di Ala; prima di raggiungere l'abitato, all'altezza di Malga Maia, torniamo a salire per alcune centinaia di metri imboccando la cosiddetta Strada dei Ladri, che al margine di un fitto bosco, ritorna fino alla dorsale di Passo Fittanze e quindi al punto di partenza.

Emozioni in Movimento: Associazione senza fini di lucro, con sede in Verona, nata dalla volontà di un gruppo di persone di promuovere l'ambiente ed il territorio congiuntamente allo sviluppo delle attività sportive dilettantistiche. Progetta e cura iniziative a corsi sia sul territorio nazionale sia all'estero. Si avvale di personale qualificato per la conduzione negli itinerari e nei trekking e per la realizzazione di corsi e di attività sportive. Tutte le attività vengono svolte nel rispetto del territorio e dell'ambiente, valorizzando gli aspetti peculiari e proponendo formule divertenti e piacevoli.

Ecco i prossimi appuntamenti:

- 6 febbraio: ciaspolata dei Sapori della Lessinia
- 13 febbraio: ciaspolata sul Monte Baldo a Malga Valfredda
- 18 e 19 febbraio: ciaspolate al chiaror di luna in Lessinia e Monte Baldo
- 27 febbraio: Lessinia CiaspoSpritz
- 6 Marzo: ciaspolata seguendo le trincee da Passo Fittanze a Castelberto
- 12 Marzo: ciaspolata nel Vallon del Malera a Cima Trappola
- 18 e 19 marzo: ciaspolate al chiaror di luna in Lessinia e Monte Baldo

Per informazioni contattare la segreteria di Emozioni in Movimento al 3280838130





PRINTEDITA
 Servizi per la comunicazione
 e la stampa
 Via Francia, 7/b
 Negrar - Verona
 045 810 12 04
www.printedita.com



FALKENSTEINER
 Hotel & Residence
www.falkensteiner.com



RADIO VERONA S.r.l.
 Via Della Scienza, 25
 37139 Verona
www.radioverona.it



ENNEVI
 Via XXIV Maggio, 12/b
 37123 Verona
 045 83 42 347
www.ennevfoto.com



REGINA
 Verona, La Grande Mela
www.magazziniregina.it



**50% di Sconto
 per i lettori di Kyos**
 Voucher valido
 su camera doppia
 occupata da 2 persone

Falkensteiner Hotel Palazzo Sitano

Via Vittorio Emanuele, 114 - 90133 Palermo - T: 0039 091 6119880 - palermo@falkensteiner.com

Voucher valido: fino al 31 dicembre 2011.

Periodi esclusi: Natale, Capodanno, Epifania, Carnevale, Pasqua, ponti e festività mese di agosto e comunque a discrezione dell'hotel in base alle politiche di riempimento.

Modalità: ritagliare il presente buono, prenotare in hotel comunicando la promozione e consegnare il buono alla reception dell'hotel. Per informazioni: marketingitalia@falkensteiner.com



RADIO VERONA

la tua città
la tua provincia...

dal 1975
Radio Verona

FM 100.00 - 100.90 MHz - AM 1504 KHz



radioverona.it



Carnevale? Io ci sguazzo!



CARNEVALE:
SU LA MASCHERA!
DAL 16/02 AL 08/03/2011

Costume Spiderman
Hello Kitty ballerina
Topo Gigio

€ 29,90



REGINA
SIAMO PIENI DI IDEE

Si declinano eventuali responsabilità dovute ad errori tipografici o di stampa. Le fotografie sono solo rappresentative.

Offerta valida su tutti i prodotti in promozione abitualmente in assortimento e fino ad esaurimento scorte.